



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 488

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 11 novembre 2015

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

#### 5<sup>a</sup> - Bilancio:

<i>Plenaria (pomeridiana)</i> . . . . .	Pag. 5
<i>Plenaria (notturna) (*)</i>	

#### 10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 96)</i> . . . . .	» 33
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 97)</i> . . . . .	» 33

### Commissioni bicamerali

#### Questioni regionali:

<i>Plenaria (1<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	Pag. 34
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	» 39
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	» 39

#### Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 47
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	» 51

#### Vigilanza sull'anagrafe tributaria:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 64
---------------------------	------

#### Controllo sugli enti di previdenza e assistenza sociale:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 66
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	» 67

#### Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 68
---------------------------	------

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione 5<sup>a</sup> (Bilancio) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 488<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari dell'11 novembre 2015.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:

<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	69
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	69

---



## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Mercoledì 11 novembre 2015

### Plenaria

483<sup>a</sup> Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente*  
TONINI

*Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Baretta.*

*La seduta inizia alle ore 15,30.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente TONINI avvisa che della seduta odierna è assicurato il resoconto stenografico dei lavori parlamentari, dal momento che il Presidente del Senato ha convenuto con le esigenze manifestate dalla Commissione nella seduta pomeridiana di ieri.

La Commissione prende atto.

Il senatore AZZOLLINI (AP (NCD-UDC)) ringrazia il Presidente del Senato e il presidente Tonini per la disponibilità dimostrata, nonché gli stenografi per il compito che assolveranno nei prossimi giorni.

#### IN SEDE REFERENTE

**(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018**

– **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tab. 2) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione degli emendamenti del disegno di legge di bilancio.

La relatrice ZANONI (PD) si rimette alle determinazioni del Governo su tutti gli emendamenti al disegno di legge di bilancio.

Il vice ministro MORANDO conviene con le finalità dell'emendamento 2.Tab.2.1.5. Considerato però il suo carattere programmatico, suggerisce ai proponenti di ritirarlo o di accettare un voto contrario in vista della ripresentazione al disegno di legge di stabilità.

La senatrice COMAROLI (LN-Aut) ritira l'emendamento.

Il vice ministro MORANDO esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti fino all'emendamento 2.Tab.2.11.5.

Il presidente TONINI, verificata la presenza del numero legale, per deliberare, pone in votazione gli emendamenti 2.Tab.2.2.5, 2.Tab.2.3.5, 2. Tab.2.4.5, 2.Tab. 2.5.5 e 2.Tab. 2.6.5. che, in seguito a distanti votazioni, vengono respinti.

Sull'emendamento 2.Tab.2.7.5 interviene per dichiarazione di voto favorevole la senatrice MONTEVECCHI (M5S), per evitare che la riduzione degli stanziamenti influisca negativamente sul settore dell'ippica. Posto ai voti, l'emendamento viene respinto.

Vengono poi poste ai voti e respinti gli emendamenti 2.Tab.2.8.5 e 2.Tab.2.9.5.

Sugli emendamenti 2.Tab.2.10.5 e 2.Tab.2.11.5 interviene per raccomandarne l'approvazione la senatrice TAVERNA (M5S), denunciando il taglio di fondi per le spese finalizzate alla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, nonché i fondi per la sicurezza alimentare.

A seguito di distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti 2.Tab.2.10.5 e 2.Tab.2.11.5.

Il presidente TONINI ricorda che la formale dichiarazione di voto spetta solo ai componenti della Commissione bilancio o eventuali sostituti in quanto titolari di diritto di voto.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) presenta l'emendamento 2.Tab.2.12.5 (Testo 3), che viene dichiarato inammissibile dal Presidente. Chiede pertanto di porre in votazione l'emendamento 2.Tab.2.12.5. (Testo 2).

Il vice ministro MORANDO si dichiara contrario.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) suggerisce la soluzione proposta in precedenza per l'emendamento 2.Tab.2.1.5, invitando il senatore Sposetti a ritirare l'emendamento e a presentarlo come proposta emendativa al disegno di legge di stabilità.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) ritiene rilevante una scelta della Commissione.

La relatrice ZANONI (*PD*) propone di inserire l'emendamento del senatore Sposetti all'articolo 21 del disegno di legge di stabilità, come emendamento presentato dalle relatrici.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) ritira l'emendamento.

Non essendo stati presentati emendamenti agli articoli 3, 4 e 5, viene posto ai voti e approvato l'emendamento 6.1, su cui il vice ministro MORANDO ha espresso parere favorevole del Governo.

Viene posto ai voti e respinto l'emendamento 6.2, su cui il vice ministro MORANDO ha espresso parere contrario del Governo.

Successivamente viene sospeso l'esame del disegno di legge di bilancio.

Il presidente TONINI dà conto della valutazione degli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 5 ai fini dell'ammissibilità.

Sono dichiarati inammissibili per materia gli emendamenti: 1.2, 2.2, 2.0.2, 3.30, 4.20, 4.163.

Sono dichiarati inammissibili per copertura: 1.1, 1.0.1, 2.1, 2.0.1 (testo 2), 3.5, 3.7, 3.13, 3.16, 3.22, 3.23, 3.24, 3.25, 3.0.1, limitatamente al comma 4 e alle parole da: «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.2, limitatamente al comma 4 e alle parole da: «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.3, limitatamente al comma 4 e alle parole da: «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.4, limitatamente al comma 4 e alle parole da: «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.6, 3.0.8, 3.0.11, 4.11, 4.14, 4.20, 4.25, 4.32, 4.33, 4.47, 4.49, 4.50, 4.51, 4.52, 4.53, 4.54, 4.58, 4.59, 4.60, 4.61, 4.66, 4.67, 4.72 (testo 2), 4.77, 4.78, 4.79, 4.80, 4.81, 4.82, 4.83, 4.85, 4.95, 4.98, 4.103, 4.104, 4.108, 4.115, 4.116, 4.117, 4.118, 4.120, 4.121, 4.122, 4.123, 4.124, 4.130, 4.131, 4.132, 4.134, 4.135, 4.162, 4.0.26, 4.0.32, 4.0.34, 5.3, 5.5, 5.6, 5.7, 5.0.1, 5.0.5.

Il senatore SANTINI (PD) chiede una breve sospensione dei lavori.

La Commissione conviene.

*La seduta, sospesa alle ore 16,10, riprende alle ore 16,50.*

Il presidente TONINI richiama i rappresentanti dei Gruppi alla necessità di procedere all'esame degli emendamenti senza ulteriori interruzioni pur del rispetto delle esigenze di confronto su determinate questioni.

La relatrice ZANONI (PD), nell'accogliere le indicazioni del Presidente, anticipa che su alcuni temi, sui quali si registra maggiore attenzione, vi saranno emendamenti di sintesi tra le varie posizioni presentati dalle relatrici. Comunica quindi che con i rappresentanti dei Gruppi è stato concordato di ridurre al minimo gli emendamenti accantonati al fine di procedere ordinatamente nei lavori della Commissione nel rispetto del calendario definito.

La senatrice CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC)) chiede che dopo la votazione degli emendamenti proposti agli articoli da 1 a 5 i lavori della Commissione possano essere sospesi per una breve pausa.

Considerata la dichiarazione di inammissibilità del Presidente, si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del disegno di legge di stabilità.

Sull'emendamento 3.1 esprimono parere contrario le RELATRICI e il vice ministro MORANDO.

Interviene per dichiarazione di voto favorevole la senatrice LEZZI (M5S).

Posto ai voti, l'emendamento 3.1 viene respinto.

Sugli emendamenti 3.2, 3.3, 3.4 e 3.6 esprimono parere contrario le RELATRICI e il vice ministro MORANDO. Posti separatamente ai voti, gli emendamenti vengono respinti.

Sull'emendamento 3.8 e sul testo identico dell'emendamento 3.9 esprimono parere contrario le RELATRICI e il vice ministro MORANDO.

Interviene per dichiarazioni di voto favorevole la senatrice COMAROLI (LN-Aut).

Posti ai voti congiuntamente, gli emendamenti 3.8 e 3.9 sono respinti.

Sull'emendamento 3.10 esprimono parere contrario le RELATRICI e il vice ministro MORANDO. Posto ai voti, l'emendamento viene respinto.



L'emendamento 3.11, su proposta della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), viene accantonato.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 3.12.

Il senatore MARGIOTTA (*Misto*) ritira l'emendamento 3.14.

Sull'emendamento 3.15 esprimono parere contrario le RELATRICI e il vice ministro MORANDO. Posto ai voti, l'emendamento viene respinto.

L'emendamento 3.17, su proposta della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), viene accantonato.

Sull'emendamento 3.18 esprimono parere contrario le RELATRICI e il vice ministro MORANDO. Posto ai voti, l'emendamento viene respinto.

Gli emendamenti 3.19 e 3.21, su proposta della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), sono accantonati.

Sugli emendamenti 3.20, 3.26, 3.27 e 3.28 esprimono parere contrario le RELATRICI e il vice ministro MORANDO. Posti separatamente ai voti, gli emendamenti vengono respinti.

Sull'emendamento 3.29 esprimono parere contrario le RELATRICI e il vice ministro MORANDO. Interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Posto ai voti, l'emendamento viene respinto.

Sono ritirati gli emendamenti 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3 dai rispettivi proponenti.

Su proposta della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), è accantonato l'emendamento 3.0.4.

Il vice ministro MORANDO assicura che il Governo sta valutando tutte le iniziative possibili di contrasto all'evasione dell'IVA, nella convinzione di conseguire tangibili risultati in termine di gettito aggiuntivo nei prossimi esercizi.

Il senatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 3.0.5.

L'emendamento 3.0.6, dichiarato inammissibile, viene riformulato dai proponenti nell'emendamento 3.0.6 (testo 2), pubblicato in allegato, su cui esprimono parere favorevole le relatrici e il vice ministro MORANDO.

Chiedono di aggiungere la propria firma all'emendamento 3.0.6 (testo 2) i senatori URAS (*Misto-SEL*), LAI (*PD*), Maurizio ROMANI (*Misto-Idv*), Alessandra BENCINI (*Misto-Idv*), Venera PADUA (*PD*), Nicoletta FAVRO (*PD*), e Stefania PEZZOPANE (*PD*).

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) interviene per dichiarazione di voto contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 3.0.6 (testo 2) è approvato.

Sull'emendamento 3.0.7 esprimono parere contrario le RELATRICI e il vice ministro MORANDO. Posto ai voti, l'emendamento viene respinto.

Il senatore BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira gli emendamenti 3.0.9 e 3.0.10.

Il senatore BARANI (*AL-A*) ritira l'emendamento 3.0.12.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti presentanti all'articolo 4.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) intende considerare prioritari gli interventi di esenzione dall'IMU per una serie ben definita di soggetti, tenuto conto della ristrettezza delle risorse aggiuntive disponibili per le proposte emendative.

Relativamente all'emendamento 4.1, le RELATRICI esprimono parere contrario.

Il vice ministro MORANDO esprime parere conforme a quello delle relatrici.

Posto ai voti, l'emendamento 4.1 viene respinto.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del Governo, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.2.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) esprime parere contrario sull'emendamento 4.3 e il rappresentante del Governo esprime parere conforme.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore MILO (*CoR*), posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.3.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del Governo, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.4, 4.5, 4.6 e 4.7.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) invita al ritiro dell'emendamento 4.8, poiché riguarda una tematica che potrebbe essere oggetto di una proposta emendativa da parte delle relatrici.

Il senatore MAURO aggiunge la firma e ritira l'emendamento 4.8.

Il senatore BARANI (*AL-A*) ritira l'emendamento 4.9.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.10, 4.12 e 4.13.

Con parere favorevole della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, è approvato l'emendamento 4.15.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), che fa presente che il tema del trattamento fiscale delle scuole paritarie sarà trattato in modo unitario, e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.16.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.17, 4.18, 4.19, 4.21, 4.22, 4.23, 4.24, 4.27, 4.28, 4.29 (previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice BELLOT (*Misto-Fare!*)), gli identici emendamenti 4.30 e 4.31, 4.34, 4.35, 4.36 e 4.37.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 4.38, sul trattamento dei terreni condotto da giovani agricoltori, onde consentire un'ulteriore riflessione sul tema, e invita i presentatori degli emendamenti fino al 4.45 a ritirarli e ad aggiungere la firma alla proposta 4.38.

Il rappresentante del GOVERNO condivide la proposta della relatrice.

I presentatori degli emendamenti 4.40, 4.41, 4.42, 4.43, 4.44 e 4.45 ritirano le proposte e aggiungono la firma all'emendamento 4.38. Aggiungono altresì la firma i presentatori dell'emendamento 4.39 (che era già stato ritirato) e i senatori Giovanni MAURO (*GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)*), ARRIGONI (*LN-Aut*) e Stefania PEZZOPANE (*PD*).

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.38.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.46 e 4.48.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) propone l'accantonamento dell'emendamento 4.55 per approfondirne la portata finanziaria.

Il rappresentante del GOVERNO invita i proponenti a una riflessione su detto emendamento, in materia di esenzione IMU dei soggetti gestori degli interporti, quanto a una delimitazione dei beni che possono essere oggetto di una esenzione parziale.

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.55.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) propone l'accantonamento dell'emendamento 4.56, in tema di dimore storiche, materia sulla quale intervengono anche le proposte 4.74 e 4.98. Si dichiara disponibile a valutare eventuali detrazioni legate a lavori di riqualificazione.

Il rappresentante del GOVERNO condivide la proposta della relatrice.

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.56.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) suggerisce l'accantonamento dell'emendamento 4.57.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) chiede quindi l'accantonamento di tale proposta, che riguarda il regime fiscale degli immobili in comodato con finalità sociali, così come le successive proposte 4.89, 4.91, 4.96 e 4.168.

Il rappresentante del GOVERNO condivide la proposta della relatrice.

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.57.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.62, 4.63, 4.64, 4.65, 4.68 e 4.69.

La senatrice BELLOT (*Misto-Fare!*) ritira l'emendamento 4.70 e aggiunge la firma alla proposta 4.56, già accantonato.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.71 (con dichiarazione di voto favorevole del senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*)) e 4.73.

L'emendamento 4.74 viene ritirato.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.75 (testo 2), 4.76 (testo 2), 4.84, 4.86, 4.87 e 4.88.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) chiede quindi l'accantonamento dell'emendamento 4.89.

Il rappresentante del GOVERNO condivide la proposta della relatrice.

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.89.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.90.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) chiede quindi l'accantonamento degli emendamenti 4.91 e 4.92.

Il rappresentante del GOVERNO condivide la proposta della relatrice.

La Commissione conviene quindi di accantonare gli emendamenti 4.91 e 4.92 (al quale aggiunge la firma il senatore Maurizio ROMANI (*Misto-Idv*)).

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.93 e 4.94.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 4.96, e invita al ritiro dell'emendamento 4.182, di tenore simile.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) condivide la proposta della relatrice e ritira l'emendamento 4.182.

Il rappresentante del GOVERNO condivide la proposta della relatrice.

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.96.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.97.

Il senatore BARANI (*AL-A*) ritira l'emendamento 4.99 e aggiunge la firma all'emendamento 4.56, già accantonato.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 4.100.

Il senatore BARANI (*AL-A*) ritira l'emendamento 4.101.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.102.

Il senatore SANTINI (*PD*) aggiunge la firma e ritira l'emendamento 4.105.

Il senatore BARANI (*AL-A*) ritira gli emendamenti 4.106 e 4.107.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) invita al ritiro dell'emendamento 4.109, riservandosi di approfondire la materia del trattamento fiscale dei Comuni con gestione finanziaria virtuosa in sede di esame dell'emendamento 4.113, del quale preannuncia la richiesta di accantonamento.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 4.109.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) invita al ritiro e alla trasformazione in un ordine del giorno dell'emendamento 4.110.

Il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) ritira pertanto la proposta 4.110 e la trasforma in un ordine del giorno.

Il rappresentante del GOVERNO accoglie l'ordine del giorno G/2111/133/5, pubblicato in allegato.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) invita al ritiro dell'emendamento 4.111, che affronta una tematica da approfondire in relazione alla proposta 4.113.

Il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) insiste per la votazione del proprio emendamento.

La relatrice ZANONI (*PD*) ribadisce l'importanza del tema affrontato dall'emendamento e ritiene tuttavia preferibile che esso sia affrontata relativamente a una proposta dalla formulazione più specifica.

Il rappresentante del GOVERNO chiarisce l'intenzione della legge di stabilità di garantire agli enti locali un ristoro integrale del minor gettito legato ad IMU e TASI. Potranno essere valutate ipotesi legate al trattamento dei Comuni dalla gestione finanziaria virtuosa, come prefigurato dall'emendamento 4.113.

Posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.111.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.112.

La Commissione conviene quindi di accantonare gli emendamenti 4.113 e 4.114.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) invita al ritiro e alla trasformazione in un ordine del giorno dell'emendamento 4.119.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) ritira tale proposta e la trasforma in un ordine del giorno.

Il rappresentante del GOVERNO accoglie l'ordine del giorno G/2111/134/5, pubblicato in allegato.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.125, 4.126 e 4.127.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) invita al ritiro e alla trasformazione in un ordine del giorno dell'emendamento 4.128.

Il senatore AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) ritira tale proposta e la trasforma in un ordine del giorno, a cui aggiungono la firma i senatori BARANI (*AL-A*) e D'ALÌ (*FI-PdL XVII*).

Il rappresentante del GOVERNO accoglie l'ordine del giorno G/2111/135/5, pubblicato in allegato.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.129.

Il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) ritira l'emendamento 4.133.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira l'emendamento 4.136.

Il senatore BARANI (*AL-A*) ritira l'emendamento 4.137.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del Governo, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.138.

La senatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) chiede l'accantonamento degli emendamenti 4.139 e 4.141.

Il rappresentante del Governo condivide tale proposta.

La Commissione conviene quindi di accantonare gli emendamenti 4.139 e 4.141.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.140, 4.142, 4.143, 4.144, 4.145 (con dichiarazione di voto favorevole del senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*)), 4.146 e 4.147.

Il senatore SANTINI (*PD*) ritira l'emendamento 4.148.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del Governo, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.149.

La relatrice ZANONI (*PD*) esprime parere favorevole sull'emendamento 4.150.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Posto ai voti, l'emendamento 4.150 è approvato.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.151.

Il senatore GIROTTO (*M5S*) sollecita l'accantonamento rileva l'importanza dell'emendamento 4.152 sul trattamento degli impianti di produzione energetica alimentati da fonte rinnovabile.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) chiede l'accantonamento di tale proposta.



Il rappresentante del GOVERNO condivide la proposta della relatrice.

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.152.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare su richiesta del senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*), previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.153.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.154, 4.155 e 4.156.

Il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) ritira l'emendamento 4.157.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.158, 4.159, 4.160, 4.161 e 4.164.

Su richiesta delle relatrici CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e ZANONI (*PD*), la Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.165.

Il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) ritira l'emendamento 4.166.

La relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 4.167 e invita i presentatori delle proposte vertenti sulla medesima materia a ritirarle e ad aggiungere la firma alla proposta 4.167.

I presentatori degli emendamenti 4.168, 4.169, 4.170, 4.171, 4.172 e 4.173 ritirano gli emendamenti e aggiungono la firma alla proposta 4.167.

Aggiungono altresì la firma all'emendamento 4.167 i senatori BARANI (*AL-A*) e Stefania PEZZOPANE (*PD*).

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.167.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.174, 4.175 e 4.176.

Su richiesta della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), la Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.177.

Il senatore BARANI (*AL-A*) ritira l'emendamento 4.178.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.179 e 4.180.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) ritira l'emendamento 4.181.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.183.

La Commissione conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.1000 e i relativi subemendamenti.

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 4.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6 e 4.0.7.

Il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) ritira l'emendamento 4.0.8.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.0.9, 4.0.10 e 4.0.11.

Il senatore MILO (*CoR*) ritira gli emendamenti 4.0.12, 4.0.14, 4.0.16 e 4.0.20.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.0.13, 4.0.15, 4.0.17, 4.0.18, 4.0.19 e 4.0.21.

Su richiesta della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), viene accantonato l'emendamento 4.0.22.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.0.23, gli identici 4.0.24 e 4.0.25, e 4.0.27.

Il senatore GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*) aggiunge la firma e ritira l'emendamento 4.0.28.

Il senatore SANTINI (*PD*) aggiunge la firma e ritira l'emendamento 4.0.29.

Il senatore MILO (*CoR*) ritira l'emendamento 4.0.30.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 4.0.31.

La Commissione, su richiesta della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*), conviene quindi di accantonare l'emendamento 4.0.33.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 5.1, 5.2, 5.4, 5.8 (con dichiarazione di voto favorevole del senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*)), 5.9 e 5.10.

La senatrice Laura FASIOLO (*PD*) ritira l'emendamento 5.11.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 5.12, 5.13, 5.14 e 5.15 (al quale aggiunge la firma il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*)).

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ritira gli emendamenti 5.16, 5.18 e 5.19.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 5.17 (con dichiarazione di voto favorevole del senatore CASTALDI (*M5S*)).

Su richiesta della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) sono accantonati gli emendamenti 5.20 e 5.21.

Si passa all'esame degli emendamenti aggiuntivi all'articolo 5.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del Governo, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 5.0.2 e 5.0.3.

Su richiesta della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) viene quindi accantonato l'emendamento 5.0.4.

Previo parere contrario della relatrice CHIAVAROLI (*AP (NCD-UDC)*) e parere conforme del rappresentante del Governo, posto ai voti, viene respinto l'emendamento 5.0.6.

Conclusa la votazione delle proposte riferite all'articolo 5, il presidente TONINI chiede l'orientamento della Commissione per il proseguo dei lavori.

Ad avviso del senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*) sarebbe opportuno acquisire la decisione presidenziale sulla inammissibilità degli emendamenti riferiti agli articoli da 6 a 9, al fine di consentirne un'adeguata valutazione, rimandando pertanto le votazioni alla successiva seduta notturna, la quale potrebbe altresì essere anticipata alle ore 20.

Anche ad avviso del senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) sarebbe opportuno dar subito conto delle inammissibilità riferite agli articoli da 6 a 9.

Il presidente TONINI informa quindi la Commissione che sono da ritenersi inammissibili, per estraneità di materia, le proposte 8.0.7, 9.32 e 9.0.23.

Risultano invece inammissibili per difetto di copertura gli emendamenti 6.4, 6.7, 6.11, 6.13, 6.15, 6.22, 6.23, 6.26, 6.32, 6.33, 6.44, 6.51, 6.52, 6.55, 6.56, 6.59, 6.60, 6.0.3, 6.0.10, 6.0.15, 6.0.16, 6.0.16-bis, 7.1, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14, 7.15, 7.16, 7.17, 7.22, 7.23, 7.24, 7.25, 7.27, 7.28, 7.32, 7.35, 7.0.1, 7.0.5, 8.4, 8.10, 8.11, 8.15, 8.16, 8.17, 8.0.1, 8.0.2, 9.1, 9.4, 9.5, 9.11, 9.12, 9.16, 9.18, 9.19, 9.20, 9.21, 9.22, 9.23, 9.24, 9.25, 9.26, 9.27, 9.28, 9.29, 9.30, 9.33, 9.37, 9.38, 9.38-bis, 9.39, 9.40, 9.41, 9.42, 9.43, 9.44, 9.45, 9.46, 9.49, 9.50, 9.51, 9.53, 9.54, 9.55, 9.56, 9.57, 9.58, 9.59, 9.60, 9.61, 9.63, 9.65, 9.67, 9.71, 9.74, 9.75, 9.76, 9.77, 9.87, 9.88, 9.89, 9.91, 9.92, 9.93, 9.94, 9.95, 9.96, 9.97, 9.98, 9.99, 9.106, 9.107, 9.120, 9.121, 9.123, 9.124, 9.125, 9.126, 9.127, 9.128, 9.129, 9.130, 9.131, 9.132, 9.133, 9.134, 9.135, 9.136, 9.137, 9.138, 9.139, 9.140, 9.143, 9.144, 9.145, 9.146, 9.147, 9.148, 9.149, 9.150, 9.151, 9.152, 9.153, 9.156, 9.0.3, 9.0.4, 9.0.5, 9.0.6, 9.0.9, 9.0.15 (limitatamente al comma 2), 9.0.20, 9.0.21 e 9.0.24.

Il senatore MILO (*CoR*) dichiara di ritirare le proposte 6.14 e 48.0.6.

Il presidente TONINI, ricorda che nella giornata di ieri sono stati presentati gli emendamenti del Governo e che oggi i Gruppi hanno presentato i relativi subemendamenti, pubblicati in allegato al resoconto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*ANTICIPAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA*

Il PRESIDENTE propone di anticipare alle ore 20 l'odierna seduta notturna, già convocata per le ore 20,30.

La Commissione conviene.

*La seduta termina alle ore 19,10*

---

---

**ORDINI DEL GIORNO, EMENDAMENTI  
E SUBEMENDAMENTI N. 2111**

**G/2111/133/5**

SACCONI, GUALDANI

La 5<sup>a</sup> Commissione, in sede di esame del disegno di legge n. 2111, impegna il Governo a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 4.110.

---

**G/2111/134/5**

COMAROLI, ARRIGONI

La 5<sup>a</sup> Commissione, in sede di esame del disegno di legge n. 2111, impegna il Governo a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 4.119.

---

**G/2111/135/5**

AZZOLLINI, GUALDANI

La 5<sup>a</sup> Commissione, in sede di esame del disegno di legge n. 2111, impegna il Governo a valutare l'opportunità di dare attuazione al contenuto dell'emendamento 4.128.

---

**4.1000/1**

LAI

*All'emendamento 4.1000, alla fine del primo periodo, aggiungere il seguente: «Sono altresì esenti le borse di studio in qualsiasi forma concesse agli studenti per lo svolgimento di stage o tirocini all'estero nell'ambito di programmi di ricerca promossi da Università, centri di ricerca e Istituti tecnici superiori».*

---

**4.1000/2**

BERGER, ZELLER, PANIZZA, PALERMO, LANIECE, BATTISTA, FRAVEZZI

*All'emendamento 4.1000, aggiungere infine i seguenti commi:*

«15-ter. All'articolo 6 della legge 30 novembre 1989, n. 398, dopo il comma 6, è inserito il seguente:

---

**10.0.1000/1**

CIAMPOLILLO, CIOFFI

*All'emendamento 10.0.1000, capoverso «Art. 10-bis», nel primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «senza oneri per la Città del Vaticano».*

---

**10.0.1000/2**

CIOFFI, AIROLA, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 10.0.1000, capoverso «Art. 10-bis», secondo periodo, dopo le parole: «presente legge», inserire le seguenti: «, previa acquisizione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia,».*

---

**10.0.1000/3**

URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA

*All'emendamento 10.0.1000 sopprimere il comma 2*

---

**10.0.1000/4**

CENTINAIO, COMAROLI

*All'emendamento 10.0.1000, dopo il comma 2, inserire il seguente comma:*

«2-bis. Nelle more dell'attuazione dell'accordo di cui al comma 1, il Ministero della sviluppo economico, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, provvede a limitare l'impatto ambientale delle emis-

sioni elettromagnetiche di Radio Vaticana al fine di tutelare la salute dei cittadini».

---

**10.0.1000/5**

AIROLA, CIAMPOLILLO

*All'emendamento 10.0.1000, capoverso «Art. 10-bis», sopprimere il comma 3.*

*Conseguentemente, al «Conseguentemente» sostituire le variazioni:*

«2016: - 3.000.000;  
2017: - 3.000.000;  
2018: - 3.000.000»;

*con le seguenti:*

«2016: - 2.724.000;  
2017: - 2.724.000;  
2018: - 2.724.000».

---

**10.0.1000/6**

SERRA

*All'emendamento 10.0.100, capoverso «Art. 10-bis», al comma 3, sostituire il primo periodo con il seguente: «É costituito un apposito Fondo, presso il Ministero dello sviluppo economico, con dotazione di 276.000 euro annui a decorrere dal 2016, finalizzato alla concessione di contributi a favore di emittenti radiofoniche locali autofinanziate e che promuovono libera informazione».*

---

**10.0.1000/7**

MANDELLI, D'ALÌ, CERONI, BOCCARDI

*All'emendamento 10.0.100, capoverso «Art.10-bis», al comma 3, sostituire le parole: «alla liberazione del broadcasting», con le seguenti: «alla razionalizzazione».*

---



**10.0.1000/8**

MANDELLI, D'ALÌ, CERONI, BOCCARDI

*All'emendamento 10.0.100, capoverso «Art.10-bis», al comma 3, sostituire le parole: «liberazione del broadcasting della banda 700 Mhz», con le seguenti: «allocazione nella banda 700 Mhz dei servizi previsti, per il futuro, dal Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze».*

---

**20.0.1000/1**

LEPRI

*All'emendamento 20.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *comma 1, sostituire le parole: «dall'articolo 4» con le seguenti: «dagli articoli 4 e 7»;*

b) *al comma 1, dopo le parole: «dei soggetti» inserire le seguenti: «, impegnati di norma in organizzazioni di volontariato o in altri enti di terzo settore»;*

c) *al comma 1, sopprimere le parole: «in favore di Comuni o enti locali»;*

d) *al comma 3, sostituire le parole: «rendere noti i progetti di utilità sociale, da realizzarsi anche in collaborazione con le organizzazioni di terzo settore» con le seguenti: «rendere noti i loro progetti di utilità sociale, ovvero a favorirne la presentazione da parte di enti di terzo settore».*

---

**20.0.1000/2**

PETRAGLIA, URAS, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO

*All'emendamento 20.0.1000 apportare le seguenti modifiche:*

a) *Al comma 1, dopo le parole: «dall'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266» inserire le seguenti: «e dall'articolo 30 della legge 7 dicembre 2000, n. 383»;*

b) *Al comma 1-bis, dopo le parole: «all'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266» inserire le seguenti: «e all'articolo 30 della legge 7 dicembre 2000, n. 383».*

*Conseguentemente alla rubrica dopo le parole: «attività di volontariato» inserire le seguenti: «e di promozione sociale».*

---

**20.0.1000/3**

MILO

*All'emendamento 20.0.1000, comma 1, dopo le parole: «percettori di ammortizzatori», aggiungere le seguenti: «, di lavoratori salvaguardati dall'incremento dei requisiti pensionistici».*

---

**20.0.1000/4**

COMAROLI

*All'emendamento 20.0.1000, comma 1, dopo le parole: «sostegno del reddito previste dalla normativa vigente» inserire le seguenti: «, nonché in favore dei soggetti sottoposti alle misure alternative di cui al comma 9-bis dell'articolo 186 della legge 29 luglio 2010, n. 120,».*

---

**20.0.1000/5**

ARRIGONI, COMAROLI

*All'emendamento 20.0.1000, comma 1, dopo le parole: «sostegno del reddito previste dalla normativa vigente» inserire le seguenti: «dei pensionati,»*

---

**20.0.1000/6**

LUCIDI

*All'emendamento 20.0.1000, capoverso «Art. 20-bis», al comma 1, dopo le parole: «Comuni ed enti locali,», aggiungere le seguenti: «dei cittadini coinvolti negli interventi di cui all'articolo 24 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164».*

---

**20.0.1000/7**

COMAROLI

*All'emendamento 20.0.1000, comma 1, sopprimere le parole da: «nonché in favore dei detenuti» fino alla fine del comma.*

---

**20.0.1000/8**

COMAROLI

*All'emendamento 20.0.1000, comma 1, dopo le parole: «della legge 26 luglio 1975, n. 354» inserire le seguenti: «, senza che ciò comporti uno sconto della pena,».*

---

**20.0.1000/9**

COMAROLI

*All'emendamento 20.0.1000, comma 1, sopprimere le parole da: «e degli stranieri richiedenti asilo» fino alla fine del comma.*

---

**20.0.1000/10**

CATALFO, BERTOROTTA

*All'emendamento 20.0.1000, capoverso «Art. 20-bis» apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis.1 Le organizzazioni di terzo settore non possono utilizzare soggetti beneficiari di ammortizzatori e di altre forme di integrazione e sostegno del reddito previste dalla normativa vigente,»

b) *al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: «da realizzarsi» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «in-corso con le associazioni di volontariato»;*

c) *aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«4-bis. All'articolo 26, comma 5, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 le parole: "20 ore", sono sostituite, ovunque ricorrano, con le seguenti: "8 ore".»

---

**20.0.1000/11**

CATALFO, BERTOROTTA

*All'emendamento 20.0.1000, capoverso «Art. 20-bis», apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis.1 le organizzazioni di terzo settore non possono utilizzare soggetti beneficiari di ammortizzatori e di altre forme di integrazione e sostegno del reddito previste dalla normativa vigente.»;

b) *al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: «da realizzarsi» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «in corso con le associazioni di volontariato».*

---

## **20.0.1000/12**

BERGER

*All'emendamento 20.0.1000, comma 1-bis, è sostituito dai seguenti:*

«1-bis. Una quota del Fondo di cui al comma 1 non superiore a 100.000 euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017 è destinata a reintegrare gli oneri assicurativi di cui all'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266, relativi alle organizzazioni di volontariato, che utilizzano soggetti diversi da quelli individuati al comma 1, già costituite alla data di entrata in vigore della presente legge, che esercitano attività di utilità sociale nei territori montani.

1-ter. Le risorse di cui al comma 1-bis dell'articolo 12 del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, non utilizzate negli anni 2014-2015, sono riassegnate, per le stesse finalità, per gli anni 2016 e 2017».

*Conseguentemente, all'articolo 51, comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, ivi comprese le variazioni di cui al periodo successivo. Le dotazioni di parte corrente, relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla predetta Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 100.000 euro per ciascuno degli anni 2016-2017».*

---

## **20.0.1000/13**

CATALFO, PUGLIA, BERTOROTTA

*All'emendamento 20.0.1000, capoverso «Art. 20-bis», al comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «2. Alla dotazione del Fondo di cui al comma 1, cui è assegnato l'importo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017, si provvede mediante utilizzo del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, così come rifinanziato dal comma 34 dell'articolo 33».*

---

**20.0.1000/14**

CATALFO, BERTOROTTA

*All'emendamento 20.0.1000, capoverso «Art. 20-bis», al comma 3, primo periodo, sostituire le parole da: «da realizzarsi», fino alla fine del periodo, con le seguenti: «in corso con le associazioni di volontariato».*

---

**20.0.1000/15**

BERTOROTTA, CATALFO

*All'emendamento 20.0.1000, capoverso «Art. 20-bis», aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«4-bis. All'articolo 26, comma 5, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 le parole: "20 ore", sono sostituite, ovunque ricorrano, con le seguenti: "8 ore".».

---

**20.0.1000/16**

DI BIAGIO

*All'emendamento 20.0.1000, dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Al fine di promuovere l'occupazione nel settore della solidarietà e di garantire il raggiungimento delle finalità sociali delle associazioni non *profit*, a decorrere dal 1° gennaio 2016, per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa stipulati successivamente alla medesima data ed entro il 31 dicembre 2018, alle organizzazioni di volontariato di cui alla legge n. 266 del 1991 e alle organizzazioni non lucrative di cui al decreto legislativo n. 460 1997, viene riconosciuto uno sgravio contributivo del 30 per cento per i periodi contributivi maturati nei primi due anni del primo rapporto di collaborazione.

Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento previsto alla Tabella A del Ministero dell'Economia e delle Finanze».

---

**20.0.1000/17**

DI BIAGIO

*All'emendamento 20.0.1000, apportare le seguenti modificazioni:*

*dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:*

«4-bis. All'articolo 148 del TUIR del 22/12/1986 n. 917 si aggiunge il seguente comma:

«5.bis Per gli Enti Autorizzati iscritti all'Albo di cui alla legge n. 476 1998, non si considerano commerciali, anche se effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici, le attività di informazione, orientamento, formazione, assistenza in Italia e all'estero e i servizi post adozione, connesse o relative all'adozione di minori stranieri anche a favore di soggetti che non rientrino tra quelli indicati nel comma 3».

4-ter. All'articolo 4 «Esercizio d'impresa» del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 si aggiunge il seguente comma:

«6.bis Per gli Enti Autorizzati iscritti all'Albo di cui alla legge n. 476 del 1998, non si considerano commerciali, anche se effettuate verso pagamento di corrispettivi specifici, le attività di informazione, orientamento, formazione, assistenza in Italia e all'estero e i servizi post adozione, connesse o relative all'adozione di minori stranieri anche a favore di soggetti che non rientrino tra quelli indicati nel secondo periodo del quarto comma.».

4-quater. All'articolo 10 «Operazioni esenti dall'imposta» del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 si aggiunge il seguente comma:

«7.septies le attività di informazione, orientamento, formazione, assistenza in Italia e all'estero e i servizi post adozione, connesse o relative all'adozione di minori stranieri rese dagli Enti Autorizzati iscritti all'Albo di cui alla legge 476/98 aventi natura di Cooperativa o di Impresa Sociale.».

4-quinquies. All'articolo 2, comma 1 del decreto legislativo del 24 marzo 2006, n. 155 «Disciplina dell'Impresa Sociale» é aggiunta la seguente lettera:

«n) attività riservati agli Enti Autorizzati di cui alla legge n. 476 del 1998».

*Conseguentemente all'articolo 20-bis sostituire la rubrica con la seguente: «Copertura assicurativa dei soggetti coinvolti in attività di volontariato a fini di utilità sociale e regime esentativo per enti accreditati di cui alla legge 31 dicembre 199 , n. 476».*

---

**22.1000/1**

LUCIDI, SERRA

*All'emendamento 22.1000, dopo la parola «nonché», aggiungere le seguenti: «delle Fondazioni e istituti per la conservazione e il restauro dei beni librari ufficialmente istituiti e riconosciuti che operano di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, e».*

---

**22.1000/2**

DI BIAGIO

*All'emendamento 22.1000, dopo le parole: «decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171», aggiungere le seguenti: «nonché all'Archivio museo storico di Fiume, in aggiunta ai vigenti stanziamenti di bilancio, è altresì autorizzato un finanziamento di 70.000 euro per l'anno 2016, di 70.000 euro per l'anno 2017 e di 70.000 euro per l'anno 2018 alla Società di studi fiumani.».*

---

**22.1000/3**

SERRA

*All'emendamento 22.1000, aggiungere in fine le seguenti parole: «I predetti istituti, a valere su quota parte delle risorse ad essi assegnate in virtù del presente comma, provvedono all'assunzione di giovani con disabilità quali disturbi dello spettro autistico e sindrome di *Down*. Con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, adottato, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro della salute e il Ministro dell'economia e delle finanze, sono dettati i criteri e le modalità applicative del precedente periodo».*

---

**33.1000/1**

D'ALÌ, MANDELLI, CERONI, BOCCARDI

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 3-bis.**

Al fine di evitare un pregiudizio alla continuità dell'azione amministrativa, ai dipendenti dell'amministrazione economico-finanziaria, ivi in-

cluse le agenzie fiscali, cui sono state affidate le mansioni della terza area sulla base dei contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato stipulato in esito al superamento di concorsi banditi in applicazione del contratto collettivo nazionale di comparto del quadriennio 1998-2001 continua ad essere corrisposto, a titolo individuale e in via provvisoria, sino ad una specifica disciplina contrattuale, il relativo trattamento economico e gli stessi continuano ad esplicare le relative funzioni, nei limiti delle facoltà assunzionali a tempo indeterminato e delle vacanze di organico previste per le strutture interessate».

---

### **3.0.6 (testo 2)**

GUERRA, SANTINI, ORRÙ

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 3-bis.**

Al fine di evitare un pregiudizio alla continuità dell'azione amministrativa, ai dipendenti dell'amministrazione economico-finanziaria, ivi incluse le agenzie fiscali, cui sono state affidate le mansioni della terza area sulla base dei contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato stipulato in esito al superamento di concorsi banditi in applicazione del contratto collettivo nazionale di comparto del quadriennio 1998-2001 continua ad essere corrisposto, a titolo individuale e in via provvisoria, sino ad una specifica disciplina contrattuale, il relativo trattamento economico e gli stessi continuano ad esplicare le relative funzioni, nei limiti delle facoltà assunzionali a tempo indeterminato e delle vacanze di organico previste per le strutture interessate».

---



## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 11 novembre 2015

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 96**

*Presidenza del Presidente*  
MUCCHETTI

*indi della Vice Presidente*  
PELINO

*Orario: dalle ore 9,35 alle ore 13,05*

*AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2085 (LEGGE ANNUALE PER  
IL MERCATO E LA CONCORRENZA)*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 97**

*Presidenza del Presidente*  
MUCCHETTI

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 18,20*

*AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2085 (LEGGE ANNUALE PER  
IL MERCATO E LA CONCORRENZA)*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

Mercoledì 11 novembre 2015

**Plenaria**  
**(1<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente*  
Albert LANIÈCE

*indi del Presidente*  
Gianpiero D'ALIA

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**DL 154/2015 Disposizioni urgenti in materia economico-sociale**

S. 2124 Governo, approvato dalla Camera

Parere alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La senatrice Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ (*PD*), *relatrice*, fa presente che la Commissione è tenuta ad esprimere il parere sui profili di competenza alla 5<sup>a</sup> Commissione del Senato sul decreto-legge n. 154 del 2015, recante disposizioni urgenti in materia economico-sociale, già approvato dalla Camera.

Ricorda che la Commissione si è già espressa nel corso dell'esame al provvedimento alla Camera, in data 14 ottobre 2015.

L'articolo 1 è volto al finanziamento del Piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici (cosiddetto programma «Scuole belle»).

Ricorda che il cosiddetto programma «Scuole belle» per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici prevede un finanziamento complessivo di 450 milioni di euro (di cui 280 milioni di euro già stanziati), per il periodo 1° luglio 2014-1° aprile 2016. La relazione illu-

strativa precisa inoltre che il suddetto piano è stato elaborato a seguito dell'accordo siglato il 28 marzo 2014, con il quale si è trovata soluzione alla problematica occupazionale dei lavoratori ex LSU, impegnati fino all'anno precedente nelle attività di pulizie delle scuole e formati, per l'occasione, a prestare servizio come manutentori.

Il finanziamento degli interventi del Piano viene garantito dall'articolo in esame disponendo:

– l'immediato utilizzo di risorse, pari a 50 milioni di euro per il 2015 e a 10 milioni di euro per il 2016, «già assegnate dal CIPE nella seduta del 6 agosto 2015» a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione – programmazione 2014-2020 (*FSC*) per la prosecuzione degli interventi relativi al piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici. Al riguardo, si richiama la delibera dello stesso CIPE n. 21 del 30 giugno 2014, con la quale è stata disposta una prima assegnazione di risorse per tali finalità;

– una nuova autorizzazione legislativa di spesa, pari a 50 milioni di euro per il 2015, i cui oneri finanziari sono coperti mediante una corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione.

Nel corso dell'esame alla Camera è stato inserito l'articolo 1-bis, che, allo scopo di consentire alle pubbliche amministrazioni la prosecuzione delle attività correlate ai cosiddetti lavori socialmente utili di cui agli articoli 7 e 8 del decreto legislativo n. 468 del 1997, stabilisce che tali articoli, che disciplinano l'utilizzo di lavoratori percettori di trattamenti di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro, si applicano ai progetti di attività e lavori socialmente utili che hanno avuto inizio prima della data di adozione della convenzione quadro predisposta dall'ANPAL (prevista dall'articolo 26, comma 2, del decreto legislativo n. 150 del 2015, e non già, come previsto a legislazione vigente, soltanto a quelli in corso alla data del 24 settembre 2015

L'articolo 2 interviene sulla disciplina dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, contenuta nel decreto legislativo n. 270 del 1999 (cosiddetto «*Prodi-bis*»), consentendo, a determinate condizioni, una proroga, per un periodo non superiore a dodici mesi, del termine di esecuzione del programma di cessione dei complessi aziendali.

Nel corso dell'esame alla Camera, sono state introdotte alcune modifiche concernenti la procedura dell'amministrazione straordinaria.

L'articolo 3, comma 1, è volto a stabilire una riduzione degli obiettivi finanziari del patto di stabilità interno per l'anno 2015 in favore degli enti locali interessati dagli eccezionali eventi meteorologici del 13 e 14 settembre 2015, che hanno colpito i territori delle province di Piacenza e Parma, per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza con la delibera del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015.

In particolare, la norma dispone una riduzione dell'obiettivo del patto di stabilità interno per un importo complessivo di 14,179 milioni di euro, da ripartirsi tra gli enti interessati nei seguenti importi massimi: 4 milioni

di euro per la provincia di Parma; 6,5 milioni di euro per la provincia di Piacenza; 3,679 milioni di euro da ripartirsi tra i comuni interessati dall'evento. La riduzione degli obiettivi è posta a valere sugli spazi finanziari messi a disposizione per l'attuazione della cosiddetta «premieria» – misura prevista in favore degli enti locali rispettosi del patto di stabilità interno e dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali, disciplinata dal comma 122 dell'articolo 1 della legge n. 220 del 2010 (legge di stabilità 2011) – nei limiti degli spazi residuali, quantificati alla data del 24 settembre 2015. Conseguentemente, la norma dispone la sospensione per l'anno 2015 dell'applicazione del meccanismo di premieria, di cui al citato comma 122 dell'articolo 1 della legge n. 220 del 2010.

Il comma 1-bis, introdotto nel corso dell'esame alla Camera, prevede che per l'anno 2015 non rilevano ai fini del rispetto del patto di stabilità interno le spese effettuate da parte degli enti locali – sostenute a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito – per eventi calamitosi, verificatisi nel 2015, per i quali sia stato deliberato dal Consiglio dei ministri lo stato di emergenza prima della data di entrata in vigore del disegno di legge di conversione in esame. L'esclusione opera nel limite massimo degli spazi finanziari che residuano dall'applicazione del comma 1. A tal fine gli enti interessati comunicano al Dipartimento della protezione civile, entro il 10 dicembre 2015, gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere le spese in questione. Con apposito D.P.C.M. da emanare entro il 16 dicembre 2015 sono individuati gli enti locali beneficiari dell'esclusione e l'importo della stessa, disponendosi altresì che, qualora la richiesta complessiva risulti superiore agli spazi finanziari disponibili, gli stessi sono attribuiti agli enti richiedenti in misura proporzionale alle rispettive richieste.

Conclusivamente formula una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato n. 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni**

C. 3220 Sorial ed altri

Parere alla I Commissione della Camera

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Ivan CATALANO (*SCpI*), *relatore*, fa presente che la Commissione è tenuta ad esprimere il parere sui profili di competenza alla Commissione Affari costituzionali della Camera sulla proposta di legge n. 3220 Sorial ed altri.

La proposta di legge interviene in ordine alla riduzione dei costi delle autovetture di servizio e di rappresentanza delle amministrazioni pubbliche (c.d. «auto blu»), con la finalità di ridurre gli oneri che ne derivano a ca-

rico della finanza pubblica in misura ulteriore rispetto alle misure di contenimento già previste dalla normativa vigente.

Tali misure sono ora riconducibili principalmente all'articolo 15 del decreto-legge n. 66 del 2014, che costituisce l'ultimo di una serie di interventi normativi di contenimento della spesa per autovetture di servizio iniziati a partire dalla legge finanziaria 2005.

A tal fine l'articolo 1 della proposta di legge stabilisce, al comma 1, a decorrere dal 1° gennaio 2016, un generale divieto per tutte le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., di acquistare autovetture di servizio e di rappresentanza, nonché di stipulare contratti di *leasing* aventi ad oggetto le autovetture medesime. Viene precisato che le amministrazioni cui è destinata la nuova disciplina comprendono le autorità indipendenti, le regioni e gli enti locali.

Ricorda peraltro che, secondo la giurisprudenza costituzionale, «il legislatore statale può legittimamente imporre agli enti autonomi vincoli alle politiche di bilancio (ancorché si traducano in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti stessi), ma solo con disciplina di principio e modalità di coordinamento finanziario» (sentenza n. 144 del 2012).

Il comma 2 esclude dalle nuove regole stabilite al comma 1 talune tipologie di servizi. Si tratta, in particolare, dei servizi operativi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, della salute e dell'incolumità pubblica, della sicurezza stradale, della difesa e della sicurezza militare, servizi ispettivi relativi a funzioni di carattere fiscale e contributivo.

Il comma 3 reca il divieto espresso per le amministrazioni pubbliche di assegnare autovetture a soggetti diversi da quelli elencati al comma precedente, precisandosi poi ai commi 4 e 5 le norme sanzionatorie, costituite: dalla nullità degli atti adottati in violazione della nuova disciplina, qualificati altresì come illecito disciplinare, con applicazione di una sanzione pecuniaria da mille a cinquemila euro, salva l'azione di responsabilità per danno erariale; dall'obbligo di vendere secondo le norme di dismissione dettate dall'articolo 2 le autovetture acquistate al di fuori dei casi consentiti.

L'articolo 2 dispone appunto la vendita delle autovetture delle pubbliche amministrazioni, salvo quelle consentite per i servizi individuati dal comma 2 dell'articolo 1, mediante vendita realizzata nella forma di asta pubblica realizzata su piattaforma elettronica. Viene inoltre precisato che la dismissione avverrà sulla base del censimento delle autovetture previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2015.

Il medesimo articolo 2 dispone, al comma 2, che a decorrere dal 2015 le dotazioni di bilancio delle amministrazioni pubbliche per l'acquisto e la gestione di autovetture (salve le eccezioni stabilite dall'articolo 1), nonché i proventi derivanti dalle dismissioni delle medesime siano trasferiti al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

L'articolo 3 demanda infine ad un decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia, l'adozione del regolamento di attuazione della legge, entro novanta giorni dall'entrata in vigore.

Conclusivamente formula una proposta di parere favorevole con condizioni e osservazioni (*vedi allegato n. 2*).

Il deputato Francesco RIBAUDO (*PD*) ricorda che il profilo della dismissione a titolo gratuito in favore di enti senza scopo di lucro è stato già oggetto di discussione nella Commissione permanente di cui è membro.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato n. 2*).

#### **Revisione della Parte II della Costituzione**

C. 2613-B cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato

Parere alla I Commissione della Camera

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 novembre 2015.

Gianpiero D'ALIA, *presidente e relatore*, formula una proposta di parere favorevole, con una osservazione (*vedi allegato n. 3*).

Il deputato Ivan CATALANO (*SCpI*) richiede un chiarimento in ordine alle modalità di elezione del Senato nel caso in cui la prima elezione avvenga prima dell'approvazione della nuova legge elettorale prevista dalla riforma costituzionale e del suo recepimento da parte delle Regioni.

Gianpiero D'ALIA, *presidente e relatore*, ricorda che, fino all'entrata in vigore della nuova legge elettorale del Senato che coniugherà il principio dell'investitura popolare con l'elezione da parte dei consigli regionali, si applicherà la disciplina transitoria dettata dall'articolo 39, comma 1, del disegno di legge in esame, che prevede l'elezione, con metodo proporzionale, da parte dei consigli regionali. Rileva inoltre come i tempi non si prospettino brevi, risultando necessari sia l'approvazione della legge elettorale nazionale, che potrà avere un contenuto più stringente rispetto alla legge di determinazione dei principi fondamentali in materia elettorale prevista dall'articolo 122, primo comma, della Costituzione, sia il suo recepimento da parte delle Regioni. Auspica pertanto che si proceda ad una rapida approvazione della legge nazionale, in considerazione del fatto che alcune Regioni procederanno al rinnovo degli organi prima della scadenza naturale della legislatura nazionale.

Il deputato Florian KRONBICHLER (*SI-SEL*) preannuncia il voto contrario del suo gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del presidente (*vedi allegato n. 3*).

*La seduta termina alle ore 9,15.*

## **Plenaria**

**(2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
Gianpiero D'ALIA

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

### *INDAGINE CONOSCITIVA*

**Deliberazione di un'indagine conoscitiva sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al «sistema delle conferenze.**

(Deliberazione)

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, comunica che la riunione di oggi è finalizzata alla deliberazione del programma dell'indagine conoscitiva.

Sulla base di quanto convenuto in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ed essendo stata acquisita l'intesa con la Presidente della Camera dei deputati ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del regolamento della Camera, e l'autorizzazione del Presidente del Senato, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali, con particolare riguardo al sistema delle conferenze'.

Rileva che l'indagine conoscitiva si concluderà entro l'11 maggio 2016 e si svolgerà sulla base del programma riportato in allegato (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta del presidente.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,25 alle ore 9,30.

ALLEGATO 1

**DL 154/2015 Disposizioni urgenti in materia economico-sociale  
(S. 2124 Governo, approvato dalla Camera)**

**PARERE APPROVATO**

Le comunico che la Commissione da me presieduta ha adottato, in data odierna, la seguente decisione:

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo S. 2124, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2015, n. 154, recante «Disposizioni urgenti in materia economico-sociale», approvato dalla Camera dei deputati;

richiamato il proprio parere espresso in data 14 ottobre 2015;

considerato che il contenuto del provvedimento in esame risulta riconducibile: per quanto riguarda l'articolo 1, alle materie «istruzione» e «governo del territorio», spettanti alla competenza concorrente tra Stato e Regioni (art. 117, terzo comma, Cost.); per quanto riguarda l'articolo 2, alla materia «ordinamento civile», ascritta alla competenza esclusiva statale (art. 117, secondo comma, lett. l), Cost.); per quanto riguarda l'articolo 3, alla materia «coordinamento della finanza pubblica», spettante alla competenza concorrente tra Stato e Regioni (art. 117, terzo comma, Cost.);

rilevato che l'articolo 1 è volto a consentire l'immediato utilizzo dello stanziamento per il Piano straordinario per il ripristino del decoro e della funzionalità degli edifici scolastici, già previsto a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con la seguente osservazione:

appare opportuno evitare l'utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per interventi, che, seppure condivisibili nel merito, risultano estranei alle finalità di riequilibrio economico e sociale in favore delle aree sottoutilizzate cui il Fondo è destinato.



ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni  
(C. 3220 Sorial ed altri)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminata la proposta di legge C. 3220 Sorial ed altri, recante «Disposizioni in materia di acquisto e dismissione delle autovetture di servizio o di rappresentanza delle pubbliche amministrazioni»;

rilevato che la proposta di legge in esame introduce un divieto generalizzato per le pubbliche amministrazioni, inclusi le Regioni e gli enti locali, di acquistare autovetture di servizio o di rappresentanza e di stipulare contratti di *leasing* al riguardo, ferme restando le disposizioni relative alle auto destinate a particolari servizi, e impone la dismissione delle autovetture medesime tramite asta pubblica su piattaforma elettronica, destinando i relativi risparmi al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese;

considerato che:

il contenuto del provvedimento appare riconducibile, per i profili concernenti le amministrazioni statali, alle materie «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali» e «sistema contabile dello Stato», ascritte alla competenza esclusiva dello Stato (art. 117, secondo comma, lettere *g*) ed *e*), Cost.), e, per i profili concernenti le amministrazioni territoriali, alla materia «coordinamento della finanza pubblica», attribuita alla competenza concorrente tra Stato e Regioni (art. 117, terzo comma Cost);

secondo la giurisprudenza costituzionale, «il legislatore statale può legittimamente imporre agli enti autonomi vincoli alle politiche di bilancio (ancorché si traducano in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti stessi), ma solo con disciplina di principio e modalità di coordinamento finanziario» (sentenza n. 144 del 2012, relativa al contenimento delle spese per le auto di servizio; nello stesso senso cfr., *ex plurimis*, sentenza n. 417 del 2005);

appare comunque opportuno che anche le amministrazioni regionali, nell'ambito dei principi di coordinamento della finanza pubblica e nel rispetto del principio di leale collaborazione, adeguino i propri ordinamenti alla normativa volta al contenimento delle spese per le auto di servizio e di rappresentanza;

risulta inoltre necessario, al fine di rispettare l'autonomia finanziaria degli enti territoriali, che i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa restino acquisiti ai bilanci degli enti medesimi e siano finalizzati a soddisfare i bisogni dei territori;

considerato infine che:

il conseguimento di effettivi risparmi in attuazione delle misure previste dalla proposta di legge in esame rischia di essere vanificato dalla mancata previsione di misure restrittive per il noleggio delle autovetture e l'acquisto di buoni *taxi*;

in talune ipotesi la dismissione onerosa delle autovetture potrebbe risultare non agevole o conveniente,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia prevista, in luogo dell'applicazione diretta alle Regioni della disciplina del contenimento delle spese per le autovetture di servizio e di rappresentanza, un'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, volta a recepire i principi della normativa statale in materia, ferme restando le normative regionali che prevedano misure più restrittive;

2) sia previsto che per gli enti locali i risparmi derivanti dalle misure di contenimento della spesa per le autovetture restino acquisiti ai relativi bilanci, per essere destinati al soddisfacimento delle esigenze primarie della popolazione;

e con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di estendere le misure restrittive relative all'acquisto e alla stipula di contratti di *leasing* delle autovetture anche al noleggio e all'acquisto di buoni *taxi*;

b) si valuti l'opportunità, nelle ipotesi in cui la dismissione onerosa delle autovetture risulti non agevole o conveniente, di riconoscere la facoltà alle amministrazioni di procedere alla cessione a titolo gratuito, tramite procedure ad evidenza pubblica, ad enti e associazioni senza scopo di lucro che prestano servizi di assistenza sociale e sanitaria sul territorio.

ALLEGATO 3

**Revisione della Parte II della Costituzione c. 2613-b cost., approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge costituzionale del Governo C. 2613-B, approvato, in prima deliberazione, dal Senato, modificato, in prima deliberazione, dalla Camera e nuovamente modificato, in prima deliberazione, dal Senato, recante «Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte seconda della Costituzione»;

richiamati i pareri già espressi dalla Commissione, in data 11 giugno 2014, 11 dicembre 2014 e 30 luglio 2015;

preso atto positivamente delle modifiche apportate dal Senato al nuovo articolo 55, quinto comma, della Costituzione, come sostituito dall'articolo 1, concernenti la definizione delle funzioni del nuovo Senato, che hanno recepito i rilievi formulati da questa Commissione nel parere espresso in data 30 luglio 2015;

valutata favorevolmente la previsione – introdotta dal Senato al nuovo articolo 57, quinto comma, della Costituzione, come sostituito dall'articolo 2 – secondo la quale i senatori sono eletti «in conformità alle scelte espresse dagli elettori per i candidati consiglieri» in occasione delle elezioni dei consigli regionali o delle Province autonome, previsione volta a garantire una maggiore democraticità all'elezione dei senatori, conferendo loro una legittimazione popolare;

rilevato che, al fine di garantire l'applicazione della disposizione sull'elezione dei senatori «in conformità alle scelte espresse dagli elettori», risulta necessaria l'approvazione della nuova legge elettorale del Senato, che potrà avvenire anche nella legislatura in corso; per la prima elezione del Senato, tale applicazione potrà peraltro essere effettiva solo nelle Regioni che procedono al rinnovo dei propri organi contestualmente all'elezione della Camera (o eventualmente in precedenza, ma dopo l'approvazione della nuova legge elettorale del Senato ed il suo recepimento da parte della legislazione elettorale regionale);

condivise le modifiche apportate dal Senato al nuovo articolo 116, terzo comma, della Costituzione, come sostituito dall'articolo 30, am-

pliando il novero delle materie che possono essere oggetto del cosiddetto regionalismo differenziato', con l'aggiunta, in particolare, della materia «politiche sociali»;

valutate altresì favorevolmente le modifiche apportate dal Senato all'articolo 39, comma 13, relativo all'applicazione della riforma costituzionale alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, sostituendo l'espressione «adeguamento» degli statuti con l'espressione «revisione» per riferirsi al momento dal quale la nuova disciplina del titolo V risulterà applicabile alle Regioni e statuto speciale e alle Province autonome e introducendo l'applicabilità alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome, a decorrere dalla revisione degli statuti, dell'articolo 116, terzo comma, Cost., relativo al cd. regionalismo differenziato', con una disciplina transitoria per il periodo precedente alla suddetta revisione;

sottolineando che il processo di revisione degli statuti in attuazione della riforma costituzionale, sulla base del principio dell'intesa, potrà essere l'occasione per l'avvio di un percorso comune delle cinque autonomie speciali nei confronti di tale revisione, un percorso che sia in grado di rinsaldare il pluralismo costituzionale e rileggere i fondamenti della specialità in chiave di responsabilità e solidarietà,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

al fine di assicurare che l'elezione del nuovo Senato avvenga «in conformità alle scelte espresse dagli elettori», appare opportuno che la nuova legge elettorale del Senato sia approvata in termini brevi, anche per garantire alle Regioni i tempi necessari per adeguare le rispettive normative elettorali.

ALLEGATO 4

**Indagine conoscitiva sulle forme di raccordo tra lo Stato e  
le autonomie territoriali, con particolare riguardo al  
«sistema delle conferenze»**

**PROGRAMMA APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

Il «sistema delle Conferenze» costituisce allo stato la principale sede istituzionale di raccordo tra lo Stato e gli enti territoriali, snodo fondamentale dei rapporti tra gli enti costitutivi della Repubblica.

Il sistema delle Conferenze Stato-regioni ed autonomie locali è stato riconosciuto dalla giurisprudenza costituzionale come «una delle sedi più qualificate per l'elaborazione di regole destinate ad integrare il parametro della leale collaborazione», al cui interno «si sviluppa il confronto tra i due grandi sistemi ordinamentali della Repubblica, in esito al quale si individuano soluzioni concordate di questioni controverse» (sentenza n. 31/2006).

La riforma costituzionale all'esame delle Camere supera l'attuale sistema di bicameralismo perfetto, configurando il Senato quale Camera di rappresentanza degli enti territoriali, e rivede al tempo stesso l'assetto dei rapporti tra lo Stato e gli enti territoriali attraverso un nuovo disegno del titolo V.

L'eventuale approvazione della riforma comporta necessariamente una ridefinizione ed un ripensamento della funzione delle Conferenze, in conseguenza del nuovo ruolo del Senato della Repubblica, che diviene titolare della funzione di raccordo tra lo Stato e gli enti territoriali.

Si tratta naturalmente di un assetto tutto da costruire, che dipende anche dalla composizione del futuro Senato e dalla capacità che esso avrà di essere espressione della volontà dei territori.

La revisione del titolo V è inoltre volta a definire un sistema di governo multilivello caratterizzato da una minore conflittualità. L'individuazione di forme di cooperazione tra Stato ed enti territoriali, anche interne alle istituzioni parlamentari, appare utile per favorire una più ordinata messa a punto del nuovo sistema, evitando l'abnorme contenzioso costituzionale che ha fatto seguito alla riforma del 2001.

Diverse soluzioni sono già state prospettate nel dibattito in corso. Scartata la via della costituzionalizzazione delle Conferenze, pur percorsa da precedenti progetti di riforma, le proposte vanno dalla soluzione più drastica della soppressione delle Conferenze alla definizione di un nuovo ruolo, eventualmente attraverso il riconoscimento esclusivamente di competenze di tipo amministrativo.

Un'ulteriore questione riguarda poi lo spazio che nel nuovo quadro costituzionale potrà avere la Commissione bicamerale per le questioni regionali, come eventuale sede di mediazione e confronto tra la Camera, organo di rappresentanza della Nazione, ed il Senato, sede di rappresentanza delle istituzioni territoriali.

Anche al di là della riforma costituzionale, un riordino del sistema della Conferenze' appare comunque ineludibile.

Al crescente ruolo assunto nell'attuazione delle politiche fondamentali del sistema-Paese, per cui le Conferenze sono divenute di fatto una sede di continua contrattazione politica, non ha fatto riscontro un'adeguata revisione delle procedure. Si rende dunque necessaria una razionalizzazione volta a rendere più efficaci i procedimenti di negoziazione e mediazione politica fra Governo e autonomie territoriali e ad assicurare il rispetto del fondamentale principio della trasparenza.

Un altro elemento da approfondire è quello relativo al ruolo che nel nuovo circuito potranno giocare le assemblee elettive, soprattutto quelle regionali, potendosi porre in discussione il vigente assetto che vede le Conferenze esclusivamente quale sede di rappresentanza dei governi in favore del riconoscimento di uno spazio per gli organi democraticamente eletti.

Saranno pertanto svolte audizioni di rappresentanti del Governo (Ministro per le riforme costituzionali e per l'attuazione del programma di Governo, Ministro per gli affari regionali, Ministro dell'interno), rappresentanti del sistema delle conferenze' (Conferenza Stato-regioni e Conferenza unificata, Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle province autonome, Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative regionali), rappresentanti degli enti territoriali e delle relative associazioni, studiosi ed esperti della materia oggetto dell'indagine, funzionari del Governo o degli enti territoriali con competenza sulla materia.

Il termine per lo svolgimento dell'indagine è di sei mesi.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 11 novembre 2015

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Roberto FICO

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

**Parere su modifiche allo statuto della Rai**

(Esame e conclusione)

Roberto FICO, *presidente e relatore*, ricorda che l'ordine del giorno reca l'esame del parere sulle modifiche allo statuto della Rai.

Ricorda, altresì, che il parere, che viene espresso ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, riguarda lo schema di decreto ministeriale recante l'approvazione di modifiche agli articoli 4, 11, 21 e 31 dello statuto della Rai-Radiotelevisione italiana SpA.

Fa, quindi, presente che all'articolo 4, che disciplina l'oggetto sociale, sono apportate modifiche di aggiornamento e di adeguamento normativo del testo, che hanno un carattere meramente formale, in quanto tengono conto di variazioni nella numerazione dei commi e delle lettere intervenute nelle norme di legge di riferimento.

Osserva poi che all'articolo 21 è stato inserito un nuovo comma 4 (con conseguente rinumerazione dei commi successivi), che stabilisce l'ineleggibilità ovvero la decadenza automatica dalla carica di amministra-

tore in presenza di provvedimento che dispone il rinvio a giudizio o di sentenza di condanna relativi a determinate fattispecie di reato o a illeciti amministrativi dolosi, ovvero, per gli amministratori con deleghe, in caso di applicazione di misure cautelari di tipo personale.

Le modifiche proposte agli articoli 21, commi 1, 8 e 9, e 31, comma 1, sono volte a recepire le disposizioni normative in materia di parità di genere nel consiglio di amministrazione e nel collegio sindacale.

Con riferimento all'aggiunta del comma 3 all'articolo 11, che consente alla Rai, in presenza di accertate esigenze finanziarie della società, l'emissione di strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, sottolinea che a seguito di tale modifica statutaria la Rai non sarebbe più tenuta a rispettare il limite di cui all'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che ha fissato in euro 240 mila annui il limite massimo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni.

La vigente normativa prevede, infatti, che il limite di cui al citato articolo 13, comma 1, non possa applicarsi per i compensi e le retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni che emettono esclusivamente strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati nei mercati regolamentati.

È dell'avviso che la legittima esigenza della Rai di ristrutturare il proprio debito a condizioni economicamente più vantaggiose non possa avere riflessi sulle retribuzioni dei propri amministratori con deleghe e dei propri dipendenti, visto che a seguito del mancato rispetto di detto limite la Rai si troverebbe a corrispondere per le retribuzioni dei propri amministratori e dipendenti alcuni milioni di euro in più, con ciò in parte vanificando i benefici per il bilancio dell'azienda derivanti dall'emissione sui mercati internazionali di un prestito obbligazionario non convertibile.

Ricorda che, come precisato a pagina 19 del bilancio approvato dall'assemblea dei soci lo scorso 25 maggio, la Rai si era adeguata al limite di cui al citato articolo 13, comma 1, sia per le retribuzioni del presidente e del direttore generale, sia per quelle degli altri dirigenti con retribuzione sopra il tetto. Tuttavia, allo stato attuale tale limite, a seguito dell'emissione dei titoli obbligazionari, sarebbe stato di nuovo superato, riportando retribuzioni e compensi al di sopra del tetto.

Segnala, infine, che la Rai già in altre occasioni ha modificato il proprio statuto sociale, al fine di recepire disposizioni normative adottate dal legislatore anche per altre tipologie di società.

Propone, pertanto, di esprimere sulle modifiche in esame parere favorevole a condizione che, con riferimento alla disposizione di cui si propone l'introduzione al comma 3 dell'articolo 11, sia inserita nello statuto anche la previsione che la Rai si attiene a quanto stabilito nell'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014 nel determinare il limite mas-



simo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai propri dipendenti (*allegato 1*).

La deputata Mirella LIUZZI (*M5S*) si chiede come la Rai possa superare con una modifica statutaria quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 66 del 2014 in materia di limiti alle retribuzioni.

Il deputato Federico FAUTTILLI (*PI-CD*) domanda se l'eventuale adeguamento delle retribuzioni al limite previsto nell'articolo 13, comma 1, del decreto-legge n. 66 valga esclusivamente per il futuro.

Roberto FICO, *presidente e relatore*, precisa che l'eventuale introduzione del tetto alle retribuzioni sullo statuto non avrebbe effetto retroattivo.

La deputata Lorenza BONACCORSI (*PD*) ritiene che sia opportuno procedere a un approfondimento sui risvolti normativi che pone la condizione inserita dal relatore nella proposta di parere.

Il deputato Nicola FRATOIANNI (*SEL*) condivide la proposta di parere formulata dal relatore. Ritenendo che non vi siano particolari complessità da superare e che la fissazione del tetto alle retribuzioni sia assolutamente opportuna, preannuncia fin da ora il proprio voto favorevole sul testo in esame.

Il senatore Maurizio GASPARRI (*FI-PdL-XVII*) si esprime favorevolmente sulla proposta di parere del relatore. Ritiene che la condizione ne sia elemento fondamentale e ne auspica una unanime condivisione.

La deputata Lorenza BONACCORSI (*PD*) sottolinea che il gruppo del PD, grazie anche al contributo del segretario della Commissione Anzaldi, ha da sempre condotto una battaglia sull'applicazione del tetto agli emolumenti in Rai.

Roberto FICO, *presidente e relatore*, dopo aver precisato che la Rai può legittimamente discostarsi dal parere della Commissione, dà lettura di uno stralcio della risposta che la società concessionaria ha dato a un quesito presentato in argomento dal collega Anzaldi e in cui si fa riferimento al quadro normativo che regola la materia.

Il senatore Paolo BONAIUTI (*AP*) si dichiara favorevole alla proposta di parere e propone che la formulazione della condizione sia resa ancora più incisiva.

Roberto FICO, *presidente e relatore*, chiede ai colleghi se intendano procedere immediatamente alla riformulazione del testo ovvero rinviarne l'esame ad altra seduta.

Il senatore Alberto AIROLA (*M5S*), nello stigmatizzare quanto accaduto in sede di espressione del parere sul contratto di servizio, a tutt'oggi non ancora sottoscritto dalle parti, ribadisce la propria convinzione sulla necessità di approvare la proposta del relatore, anche per rispetto di tutti i cittadini che pagano il canone.

Il deputato Michele ANZALDI (*PD*) sostiene che la Commissione si trovi dinanzi a due obblighi, ovvero l'adeguamento delle previsioni dello Statuto della Rai alla legge che fissa i limiti agli emolumenti e il rispetto della norma che prevede una deroga ai tetti per le società che procedono a emissioni obbligazionarie, la qual cosa peraltro costituisce per la Rai una mera eventualità che potrebbe anche non verificarsi. È dunque dell'opinione che il parere vada reso nel testo formulato dal relatore.

Il senatore Paolo BONAIUTI (*AP*) ribadisce la necessità di rafforzare la formulazione della condizione, in quanto se è vero che è prevista la possibilità di deroga al tetto, è pur vero che la Rai incassa dai cittadini un canone che, tra l'altro, nella recente previsione contenuta nel disegno di legge di stabilità, consentirebbe all'azienda di contare su entrate più sicure.

Il deputato Federico FAUTTILLI (*PI-CD*) ritiene che la Commissione non possa eludere il problema e che debba procedere a una rapida approvazione del parere, ancorché la Rai abbia la facoltà di derogare alla norma sui limiti agli emolumenti.

Il deputato Pino PISICCHIO (*Misto*), nel convenire sulla proposta di parere del relatore, trova che sia paradossale discutere di tetti alle retribuzioni, mentre alcuni consiglieri di amministrazione che si trovano in stato di quiescenza sono privati di ogni remunerazione, pur svolgendo un'attività che implica notevoli responsabilità sul piano giuridico e amministrativo.

Il senatore Maurizio GASPARRI (*FI-PdL-XVII*), considerato che tutti i colleghi sembrano favorevoli all'introduzione dei limiti alle retribuzioni nello statuto della Rai, è dell'opinione che si possa procedere all'immediata approvazione della proposta di parere già nella seduta odierna. Non esclude peraltro che la previsione della possibilità di emissione di obbligazioni sia stata fatta proprio per aggirare i limiti alle retribuzioni.

Il senatore Alberto AIROLA (*M5S*) sottolinea che la Rai non ha alcun obbligo di emettere obbligazioni.

Il senatore Vincenzo CUOMO (*PD*), pur considerando la teorica possibilità per la Rai di superare i limiti agli emolumenti previsti dal decreto legge n. 66 del 2014, precisa che l'intento dei componenti del gruppo del *PD* è di rafforzare il parere, formulando un indirizzo più strin-

gente sulla base delle proposte avanzate dal senatore Bonaiuti, così da superare le perplessità espresse dalla collega Bonaccorsi.

Roberto FICO, *presidente e relatore*, accogliendo le osservazioni dei colleghi, procede ad una riformulazione della condizione. Sottolinea, inoltre, che un parere espresso all'unanimità di per sé assume una forte valenza politica.

Pone quindi in votazione la proposta di parere così come riformulata.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole con condizione, nel testo riformulato dal relatore (*vedi allegato 2*).

#### COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 354/1808 al n. 357/1819, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato 3*).

*La seduta termina alle ore 15,20.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 15,20 alle ore 15,25.

ALLEGATO 1

**MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA RAI****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premesso che:

in base all'articolo 5 del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, le variazioni dello statuto sociale della Rai sono approvate dal Ministero dello sviluppo economico, sentito il parere della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

in data 25 maggio 2015 l'assemblea straordinaria di Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. ha approvato le modifiche agli articoli 4, 11, 21 e 31 dello statuto della Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A.;

il Ministro dello sviluppo economico, con lettera del 25 settembre 2015, ha trasmesso alla Presidente della Camera la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale, recante approvazione di modifiche agli articoli 4, 11, 21 e 31 dello statuto della Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. (Atto del Governo n. 206);

la Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha assegnato il suddetto schema di regolamento ministeriale, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera, alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, perché esprima il prescritto parere;

agli articoli 4, commi 1, lettere *a*) e *b*), e 2, lettere *a*) e *c*), e 21, comma 9, sono state apportate alcune modifiche di aggiornamento e di adeguamento normativo, concernenti, in particolare, l'oggetto dell'attività sociale;

all'articolo 11 è stato aggiunto il comma 3 che prevede l'emissione di strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva del Ministro dell'Economia e delle finanze del 24 aprile 2013;

all'articolo 21 è stato inserito un nuovo comma 4 (con conseguente rinumerazione dei commi successivi), che prevede il possesso di determinati requisiti di onorabilità dei componenti del consiglio di amministrazione della Rai e connesse cause di ineleggibilità e decadenza;

agli articoli 21, commi 1 e 8, e 31, comma 1, sono state recepite le disposizioni normative in materia di parità di genere;

considerato che:

l'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha fissato in euro 240 mila annui il limite massimo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni;

nel bilancio della Rai approvato lo scorso 25 maggio dall'assemblea degli azionisti si precisa, a pagina 19, che l'azienda si è adeguata al limite di cui al citato articolo 13, sia per le retribuzioni del presidente e del direttore generale, sia per quelle degli altri dirigenti con retribuzione sopra il tetto;

in base alla vigente normativa il limite di cui al citato articolo 13, comma 1, non troverebbe applicazione per i compensi e le retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni che emettono esclusivamente strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati nei mercati regolamentati;

a seguito della modifica di cui al comma 3 dell'articolo 11, e alla conseguente emissione sui mercati internazionali di un prestito obbligazionario non convertibile, la Rai non sarebbe più tenuta a rispettare il limite di cui all'articolo 13 della legge n. 89 del 2014;

la legittima esigenza della Rai di ristrutturare il proprio debito a condizioni economicamente più vantaggiose non può avere riflessi sulle retribuzioni dei propri amministratori con deleghe e dei propri dipendenti;

dal mancato rispetto del limite di cui al citato articolo 13, comma 1, la Rai si troverebbe a corrispondere ai propri amministratori e dipendenti per le retribuzioni alcuni milioni di euro in più, con ciò in parte vanificando i benefici per il bilancio dell'azienda derivanti dall'emissione sui mercati internazionali di un prestito obbligazionario non convertibile;

già in altre occasioni la Rai ha modificato il proprio statuto sociale, al fine di recepire disposizioni normative adottate dal legislatore anche per altre tipologie di società;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

in relazione alla disposizione che si propone di introdurre al comma 3 dell'articolo 11, sia opportunamente inserita nello statuto anche la previsione che la Rai si attiene a quanto stabilito dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 66 del 2014 nel determinare il limite massimo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai propri dipendenti.

ALLEGATO 2

**MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA RAI****PROPOSTA DI PARERE RIFORMULATA DAL RELATORE E  
APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

premesso che:

in base all'articolo 5 del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, le variazioni dello statuto sociale della Rai sono approvate dal Ministero dello sviluppo economico, sentito il parere della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

in data 25 maggio 2015 l'assemblea straordinaria di Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. ha approvato le modifiche agli articoli 4, 11, 21 e 31 dello statuto della Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A.;

il Ministro dello sviluppo economico, con lettera del 25 settembre 2015, ha trasmesso alla Presidente della Camera la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale, recante approvazione di modifiche agli articoli 4, 11, 21 e 31 dello statuto della Rai-Radiotelevisione italiana S.p.A. (Atto del Governo n. 206);

la Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, ha assegnato il suddetto schema di regolamento ministeriale, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento della Camera, alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, perché esprima il prescritto parere;

agli articoli 4, commi 1, lettere *a)* e *b)*, e 2, lettere *a)* e *c)*, e 21, comma 9, sono state apportate alcune modifiche di aggiornamento e di adeguamento normativo, concernenti, in particolare, l'oggetto dell'attività sociale;

all'articolo 11 è stato aggiunto il comma 3 che prevede l'emissione di strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati, in coerenza con quanto previsto dalla direttiva del Ministro dell'Economia e delle finanze del 24 aprile 2013;

all'articolo 21 è stato inserito un nuovo comma 4 (con conseguente rinumerazione dei commi successivi), che prevede il possesso di determinati requisiti di onorabilità dei componenti del consiglio di amministrazione della Rai e connesse cause di ineleggibilità e decadenza;

agli articoli 21, commi 1 e 8, e 31, comma 1, sono state recepite le disposizioni normative in materia di parità di genere;

considerato che:

l'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha fissato in euro 240 mila annui il limite massimo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni;

nel bilancio della Rai approvato lo scorso 25 maggio dall'assemblea degli azionisti si precisa, a pagina 19, che l'azienda si è adeguata al limite di cui al citato articolo 13, sia per le retribuzioni del presidente e del direttore generale, sia per quelle degli altri dirigenti con retribuzione sopra il tetto;

in base alla vigente normativa il limite di cui al citato articolo 13, comma 1, non troverebbe applicazione per i compensi e le retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai dipendenti delle società direttamente o indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni che emettono esclusivamente strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati nei mercati regolamentati;

a seguito della modifica di cui al comma 3 dell'articolo 11, e alla conseguente emissione sui mercati internazionali di un prestito obbligazionario non convertibile, la Rai non sarebbe più tenuta a rispettare il limite di cui all'articolo 13 della legge n. 89 del 2014;

la legittima esigenza della Rai di ristrutturare il proprio debito a condizioni economicamente più vantaggiose non può avere riflessi sulle retribuzioni dei propri amministratori con deleghe e dei propri dipendenti;

dal mancato rispetto del limite di cui al citato articolo 13, comma 1, la Rai si troverebbe a corrispondere ai propri amministratori e dipendenti per le retribuzioni alcuni milioni di euro in più, con ciò in parte vanificando i benefici per il bilancio dell'azienda derivanti dall'emissione sui mercati internazionali di un prestito obbligazionario non convertibile;

già in altre occasioni la Rai ha modificato il proprio statuto sociale, al fine di recepire disposizioni normative adottate dal legislatore anche per altre tipologie di società;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

in relazione alla disposizione che si propone di introdurre al comma 3 dell'articolo 11, si raccomanda che nello Statuto si stabilisca quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del citato decreto-legge n. 66 del 2014, che determina in euro 240 mila il limite massimo dei compensi e delle retribuzioni spettanti, rispettivamente, agli amministratori con deleghe e ai propri dipendenti.

ALLEGATO 3

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA  
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE  
(dal n. 354/1808 al n. 357/1819)**

CROSIO, CAPARINI. – *Al Presidente e al Direttore generale della Rai.* – Premesso che:

il decreto ministeriale n.166 del 24 dicembre 2013 fissa un tetto ai compensi degli amministratori delle società non quotate controllate dal ministero dell'Economia che non può superare i 240 mila euro annui;

a giugno 2015, il consiglio di amministrazione della Rai in scadenza aveva deliberato che a tutta l'azienda si applicasse il tetto fissato dalla legge per la pubblica amministrazione, ma dopo soli due giorni la Rai ha avviato il collocamento di un *bond* da 350 milioni;

con questa azione è stata di fatto annullata la delibera aziendale considerato che un'azienda che emette un *bond* sui mercati quotati viene trattata come le aziende a controllo pubblico le cui azioni sono negoziate in borsa, con molti azionisti privati nel capitale, alla stregua di Enel, Finmeccanica o Eni. Se l'assenza di tetto agli emolumenti ha senso per aziende che cercano *top manager* performanti sul mercato, non ha alcun senso per cariche che vengono assegnate politicamente;

allo stato dei fatti quindi, il nuovo direttore generale Campo Dall'Orto si vede garantiti 650.000 euro annui per tre anni (la stessa cifra che riceveva Gubitosi nel 2011) e la presidente Maggioni guadagna circa 366.000 mila euro, di cui 300.000 del precedente stipendio da direttore di Rai News24 più il gettone da consigliere di amministrazione di 66.000 euro;

l'attuale assetto della Rai, così modificato pochi mesi fa mentre era aperto il dibattito su una *governance* dell'azienda meno politicizzata e con retribuzioni più eque, è stato voluto e avallato dall'attuale maggioranza politica e, visti questi presupposti, sembra ben lontano dall'inseguire obiettivi di ridimensionamento dei costi;

considerato che:

l'azienda ha reso noto che l'emissione del *bond* era stata decisa da mesi e che non ha nulla a che vedere con i limiti ai compensi bensì con la ristrutturazione dell'oneroso debito della Rai;

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni per cui la delibera di giugno 2015 non ha preso in considerazione questa imminente emissione del *bond* prevedendo che il tetto agli emolumenti si sarebbe applicato in ogni caso;



se i vertici dell'azienda non ritengano opportuno proporre un ridimensionamento dei propri emolumenti, equiparandoli a quelli dei dirigenti delle aziende pubbliche, in un'ottica di risparmio e di equità;

quali siano le ragioni per cui l'azienda televisiva pubblica, alla luce del *bond* emesso che la equipara alle società quotate, non si sia ancora uniformata anche agli obblighi di trasparenza delle società quotate, rendendo pubblici gli stipendi in modo dettagliato.

(354/1808)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

*In linea generale va rilevato che la Rai ha sempre applicato i tetti retributivi, sia quello previsti dalla cosiddetta legge Monti, sia il nuovo, introdotto dalla L. 89/2014. In particolare, tutti i dirigenti assunti dopo l'entrata in vigore di dette leggi sono stati sottoposti ai limiti retributivi previsti e anche coloro che, già in Azienda, avessero maturato retribuzioni superiori ai tetti medesimi, hanno visto bloccate le rispettive progressioni stipendiali, con riferimento ad interventi di natura discrezionale, ma anche ad adeguamenti o remunerazioni (per es. maggiorazioni per lavoro domenicale, festivo o notturno per i giornalisti) previsti dai vigenti C.C.L. Non a caso non si era intervenuti retroattivamente: la L. Monti espressamente escludeva tale retroattività e la L. 89/2014 nulla conteneva che lasciasse intendere alcuna modifica sul punto, come del resto testimoniato dagli autorevoli pareri acquisiti sul punto.*

*Nello specifico si rileva che, in seguito all'applicazione del limite al trattamento economico annuo (cosiddetto tetto retributivo) come previsto dall'art. 13, D.L. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito nella L. n. 89 del 23 giugno 2014 che ha comportato il passaggio di tutte le retribuzioni fisse lorde annue a 240 mila euro, a seguito delle indicazioni pervenute dal M.E.F., la Rai ha provveduto a formalizzare una serie di provvedimenti individuali in applicazione di suddetta Legge.*

*Questi interventi hanno comportato un generale appiattimento dei livelli retributivi, portando i responsabili delle Direzioni di maggior rilievo dell'Azienda sostanzialmente al livello dei propri più stretti collaboratori e, in generale, di responsabili di posizioni sensibilmente meno rilevanti.*

*Da non sottovalutare, inoltre, che tali provvedimenti rendono i profili coinvolti più qualificati fortemente aggredibili dal mercato esterno e dalle aziende concorrenti, ovvero determinano la possibile tendenza a ricercare nuove opportunità professionali meglio retribuite al di fuori di RAI o anche semplicemente meno stressanti e complesse di quanto non siano le funzioni ricoperte dagli interessati all'interno di Rai medesima.*

*Del resto, occorre considerare che le retribuzioni del top management della Rai erano tradizionalmente inferiori a quelle del mercato di riferimento anche prima dell'introduzione dei nuovi tetti: al di là dei classici esempi riferiti alla comparazione tra i Direttori di Testata della Rai e quelli delle altre principali emittenti/testate della carta stampata, il discorso è sempre valso anche in generale con riguardo alla quasi totalità*

delle posizioni di top management. Ad ogni buon conto, per puro scrupolo, si è proceduto ad una ulteriore verifica tramite una specifica indagine retributiva (che, peraltro, viene periodicamente – ogni 3 anni circa – commissionata ad una Società leader e di riferimento nazionale ed internazionale, in questo caso HAY) nell'ambito della quale sono stati confrontati gli attuali livelli retributivi di RAI con quelli del mercato esterno (sia su un campione *Executive Italia*» composto da 268 aziende italiane o controllate estere in Italia che su un campione «*Top Europe Media e ICT*» composto da 49 aziende europee del settore con focus su retribuzioni di posizioni di alta dirigenza). Le posizioni sono state analizzate utilizzando parametri oggettivi (finanziari, organizzativi, manageriali, comportamentali) che hanno reso i confronti omogenei e coerenti. Da tale metodologia è emerso chiaramente confermato come il livello retributivo delle principali posizioni dei Direttori RAI sia ora «con l'introduzione del nuovo tetto – ancora più sbilanciato verso il basso.

GASPARRI. – Al Presidente e al Direttore generale della Rai. – Premesso che:

la Rai – Radiotelevisione Italiana S.p.A. è la società concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiotelevisivo nel nostro Paese;

la missione del servizio pubblico generale radiotelevisivo trova fondamento nei principi posti dalla nostra Costituzione e dall'Unione europea con la direttiva TV senza frontiere del 1989 e successive modifiche;

tale missione è disciplinata dalla normativa nazionale legislativa e regolamentare in conformità ai predetti principi. In particolare gli obblighi di servizio pubblico risultano definiti dalla legge 31 luglio 1997, n. 249, dalla legge 3 maggio 2004, n. 112, dal testo unico dei servizi dei media audiovisivi e radiofonici della radiotelevisione, approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e dal Contratto di servizio sottoscritto con il Ministero delle comunicazioni;

da notizie in possesso dell'interrogante, tra i primi atti del presidente della Rai, dott.ssa Monica Maggioni, e del direttore generale, dott. Antonio Campo Dall'Orto, sembrerebbe sia in corso l'assunzione di personale esterno tra cui il futuro capo del *marketing*, sig.ra Cinzia Squadrone, e un dirigente all'*auditing*, sig.ra Rosetta Giuliano;

altresì sarebbe stato contattato, in qualità di capo *staff*, il sig. Guido Rossi, il cui legame con l'attuale direttore generale risalirebbe al periodo in cui entrambi lavoravano nella rete MTV;

piuttosto che valorizzare e utilizzare le numerose risorse interne, il nuovo vertice continua ad attuare la folle pratica di assumere personale esterno con lo sperpero di denaro pubblico, incrementando i benefici in termini di consenso e spartizione di posti di potere in atto;

a giudizio dell'interrogante, al di là delle simpatie personali che taluna persona può detenere, di succitate persone non sono note né le generalità, né il pregresso, né il *curriculum* e, se quanto denunciato corrisponde al vero, sarebbe un fatto gravissimo che provocherebbe una destabilizza-

zione all'interno della televisione di Stato, viste, anche, le numerose cause di servizio già in corso;

si chiede di sapere:

quali orientamenti intenda esprimere, in riferimento a quanto esposto in premessa e, conseguentemente, quali iniziative voglia intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, per non esporre l'azienda al rischio di ulteriori cause di servizio facendo emergere la veridicità di quanto denunciato;

per quali ragioni si stia, di fatto, procedendo all'assunzione di dirigenti esterni, pagati con i contributi dei cittadini, quando l'azienda dispone di personale interno altamente qualificato.

(355/1809)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

*Sul tema delle assunzioni per elevati livelli di responsabilità la Rai, in linea generale, procede, come da consolidata policy aziendale, prima con una ricerca tra il personale interno all'azienda, esaminando diversi curriculum; solo dopo aver verificato l'impossibilità di individuare all'interno dell'Azienda i profili ricercati ci si rivolge al mercato esterno.*

*E' questo il quadro di riferimento in cui si inseriscono gli interventi citati nell'interrogazione di cui sopra. Per quanto attiene più specificamente, ad esempio, alla posizione di Direttore del Marketing (ruolo che da tempo è affidato ad interim al Vice Direttore Generale per il Coordinamento dell'Offerta) si è valutata prioritariamente l'ipotesi della scelta di un dirigente interno all'Azienda; alla luce di tale indagine, si è ritenuto opportuno provvedere ad una ricerca all'esterno con l'assunzione a tempo determinato per un periodo di tre anni della Dott.ssa Cinzia Squadrone ritenuta, per esperienza e competenza professionale, adeguata e funzionale alla copertura di un incarico incentrato sulla ricerca e la proposta editoriale.*

*Per quanto riguarda il caso di Guido Rossi (nominato Direttore dello Staff del Direttore Generale), lo stesso è stato individuato da un lato in considerazione del rapporto strettamente fiduciario connesso al ruolo da ricoprire e, dall'altro, in funzione della professionalità acquisita attraverso specifiche esperienze maturate nei contesti di importanti aziende operanti a livello internazionale, esperienze che costituiscono un valore strategico per la Rai.*

*Un altro elemento che si ritiene opportuno evidenziare è quello relativo al job posting recentemente lanciato per valutare candidature per la Direzione Creativa.*

FORNARO ED ALTRI. – *Al Direttore generale della Rai.*– Premesso che:

l'articolo 1, primo comma, della legge 14 aprile 1975, n. 103, e successive modificazioni, recante «Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva» dispone che «la diffusione circolare di programmi radiofonici via etere o, su scala nazionale, via filo e di programmi televisivi via etere, o, su scala nazionale, via cavo e con qualsiasi altro mezzo costituisce, ai sensi dell'articolo 43 della Costituzione, un servizio pubblico essenziale ed a carattere di preminente interesse generale, in quanto volta ad ampliare la partecipazione dei cittadini e concorrere allo sviluppo sociale e culturale del Paese in conformità ai principi sanciti dalla Costituzione. Il servizio è pertanto riservato allo Stato»;

l'articolo 1, primo comma, del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, recante «Disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni», convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, e successive modificazioni, stabilisce che «chiunque detenga uno o più apparecchi atti od adattabili alla ricezione delle radioaudizioni è obbligato al pagamento del canone di abbonamento»;

la sentenza 26 giugno 2002, n. 284 della Corte costituzionale ha riconosciuto la «natura di imposta impressa al canone, che esclude ogni nesso di necessaria corrispettività in concreto fra obbligo tributario e fruizione effettiva del servizio pubblico» (punto 5, considerato in diritto);

l'articolo 14 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea prevede che «in considerazione dell'importanza dei servizi di interesse economico generale nell'ambito dei valori comuni dell'Unione, nonché del loro ruolo nella promozione della coesione sociale e territoriale, l'Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell'ambito del campo di applicazione del presente trattato, provvedono affinché tali servizi funzionino in base a principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti».

Considerato che:

nel territorio montano del Piemonte, che occupa il 52% della superficie del Piemonte ed in cui vivono circa 800.000 persone che contribuiscono al pil della Regione nella misura del 12%, il segnale Rai è debole o addirittura assente;

il malcontento per il servizio carente è diffuso in modo capillare in tutta le zone montane e collinari della Regione: Valle Grana, Monregalese e Langa Cebana nel cuneese, Val Curone nell'alessandrino, Valle Cervo nel biellese, alcune aree del Verbano-Cusio-Ossola, la zona di Canelli nell'astigiano;

l'UNCCEM (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) ha realizzato diverse iniziative (campagne per individuare le zone non adeguatamente coperte, petizioni, ecc.) per sollecitare un miglioramento del segnale televisivo;

si sono moltiplicate le manifestazioni di protesta da parte dei cittadini, in alcuni casi costretti a ricorrere alla ricezione satellitare e quindi a sopportare i costi relativi all'installazione di antenne e decoder che ne conseguono;

il pagamento del canone tramite la bolletta dell'energia elettrica renderebbe ancora più stringente l'obbligo per cittadini di fatto esclusi dal servizio; questo disservizio si unisce ad altri disagi che i cittadini residenti in montagna devono sopportare;

si chiede di sapere:

se siano a conoscenza dei disservizi riferiti in premessa;

quali siano le ragioni delle problematiche che determinano la mancata ricezione del segnale Rai sul territorio nazionale, e in particolare nella Regione Piemonte;

quali iniziative intendano intraprendere al fine di garantire la fruizione dei servizi Rai nel territorio montano del Piemonte;

se ritengano possibile prevedere l'esonero o la riduzione dell'importo del canone Rai per i residenti nelle aree montane di cui in premessa, a fronte della comprovata assenza, o presenza fortemente deficitaria, del segnale Rai in questi territori.

(356/1817)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

*Si riportano di seguito gli elementi di base relativamente alla ricevibilità dei segnali televisivi Rai nelle zone considerate nell'interrogazione di cui sopra:*

*Valle Grana: è servita principalmente da impianti di Comunità Montana, pertanto non di pertinenza Rai. La località Valgrana è servita con qualità buona dall'impianto Rai di «Cima Varengo»;*

*Monregalese e Langa Cebana nel cuneese: sono servite da impianti di proprietà di Comunità Montana;*

*Val Curone (AL): è servita dall'impianto Rai di «San Sebastiano Curone» sul canale 25 che, attualmente, è fortemente interferito da impianti dell'emittenza privata di «Giarolo» e di «Valcava». È prevista, proprio in questi giorni, la ricanalizzazione di tale impianto sul canale 22 con risoluzione definitiva del problema;*

*Valle Cervo (BI): tutta servita da impianti di Comunità Montana; alcune aree del Verbano-Cusio-Ossola: la valle centrale è servita da impianti Rai mentre quelle «laterali» sono servite da impianti della Comunità Montana.*

*Zona di Canelli nell'astigiano: è regolarmente servita dall'impianto omonimo e non risultano disservizi nell'ultimo periodo.*

*Al fine di risolvere i problemi di copertura delle aree storicamente non servite, anche in parte, dai segnali terrestri, la Rai ha attivato la piattaforma satellitare gratuita Tivù Sat che replica sul satellite l'intera pro-*

*grammazione del servizio pubblico insieme ad altri canali nazionali ed esteri, garantendo la copertura totale del territorio italiano. Per accedere a Tivù Sat è necessario dotarsi di parabola e decoder satellitare Tivù Sat, insieme al quale viene fornita una smart card che consente di vedere tutti i programmi senza il criptaggio tecnico usato per protezione dei diritti.*

*Da ultimo si ricorda che l'art. 6 del vigente Contratto di Servizio 2010-2012 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Rai stabilisce gli obblighi minimi di copertura per le diverse reti di radiodiffusione televisiva in tecnica digitale.*

GINOBLE, GRASSI. – *Al Presidente e al Direttore generale della Rai.* – Premesso che:

il passaggio al sistema digitale terrestre ha coinvolto il territorio di Minervino Murge (BAT) nel maggio 2012;

da subito fu evidente che tale sistema presentava, nella ricezione dei canali della Rai, gravi lacune dovute ad una cattiva e frammentaria ricezione del segnale che, in specie nelle ore serali, scompariva del tutto;

di tali problematiche il Comune di Minervino informò immediatamente la Rai perché intervenisse tempestivamente, al fine di migliorare la qualità del servizio pubblico;

perdurando il problema, nel settembre del 2012, fu notificata alla Rai, corredata da oltre mille firme di cittadini minervesi esasperati, una diffida a risolvere definitivamente i problemi di ricezione del segnale nel territorio comunale;

tale diffida non ebbe esito alcuno, visto che nel dicembre 2012 l'Ufficio Legale della Rai comunicò che i limiti di copertura erano rispettati, con ciò dimostrando di non curarsi del fatto che i cittadini minervesi, ancorché pagassero il canone, non riuscissero a vedere i canali della Rai;

nel frattempo, in occasione di un incontro con alcuni dirigenti della Rai a Cerignola, venne promesso un monitoraggio specifico del territorio di Minervino, che però non fu mai effettuato;

nel luglio 2013 la Rai, rispondendo ad un'interrogazione presentata dallo scrivente, affermò che l'inconveniente patito dai cittadini minervesi era dovuto ad un'interferenza con il segnale proveniente dalle antenne posizionate sul monte Conero (Marche). La soluzione che veniva prospettata era quella di installare un mini ripetitore nel territorio di Minervino Murge:

nel dicembre 2013 il presidente del Corecom Puglia informò il sindaco di Minervino, Gennaro Superbo, dell'impegno assunto dalla Rai di installare entro poche settimane il mini ripetitore che avrebbe risolto definitivamente il problema;

ciò non è avvenuto, visto che da allora sono passati altri quattro mesi;

il presidente del Corecom ha comunicato di non avere più notizie del mini ripetitore;

nell'ottobre 2014 lo scrivente ha nuovamente posto la questione in Commissione di vigilanza sulla RAI;

il Comune ha da tempo informato della questione il Ministero dello sviluppo economico, la Rai, la Rai Puglia, il Corecom, il Presidente del Consiglio della Regione Puglia, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, senza però che nessuno di loro sia riuscito a risolvere la questione;

si chiede di sapere:

quali misure la Rai intenda assumere per risolvere un problema di cui è stata individuata la causa e del quale si conosce la soluzione;

se la Rai intenda dare indicazioni a RaiWay perché proceda tempestivamente all'installazione del mini ripetitore.

(357/1819)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

*Le criticità di ricezione dei segnali televisivi Rai sul territorio del Comune di Minervino Murge sono state più volte oggetto di comunicazioni tecniche anche nei confronti delle diverse istituzioni competenti.*

*Nell'attuale fase Rai Way ha avviato le procedure per la realizzazione di un nuovo impianto ad hoc per sanare in modo definitivo le criticità riscontrate; Rai, a sua volta, sta terminando il processo di approvazione dell'offerta economica di Rai Way che – ai sensi del contratto di servizio in essere tra le parti – è propedeutico alla realizzazione operativa dell'impianto in questione.*

*Nel quadro descritto, in sostanza, sono in via di esecuzione le attività necessarie all'adozione di una soluzione in grado di far superare le criticità riscontrate.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 11 novembre 2015

**Plenaria**

*Presidenza del vicepresidente*  
Alessandro PAGANO

*Intervengono, per la FNOMCeO-Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri, la presidente, Roberta CHERSEVANI, il presidente della commissione nazionale per gli iscritti all'albo odontoiatri, Giuseppe RENZO, i componenti del comitato centrale, Guido MARINONI e Gianluigi SPATA, e i consulenti, Franco MOLteni e Federica TUFFANELLI.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Alessandro PAGANO, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva di una razionalizzazione delle banche dati pubbliche in materia economica e finanziaria. Potenzialità e criticità del sistema nel contrasto all'evasione fiscale**

**Audizione di rappresentanti della FNOMCeO-Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri**

(Svolgimento e conclusione)

Alessandro PAGANO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.



Roberta CHERSEVANI, *presidente della FNOMCeO-Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri*, Giuseppe RENZO, *presidente della commissione nazionale per gli iscritti all'albo odontoiatri della FNOMCeO*, Guido MARINONI, *componente del comitato centrale della FNOMCeO*, Gianluigi SPATA *componente del comitato centrale della FNOMCeO*, e Franco MOLTENI, *consulente della FNOMCeO*, svolgono distinte relazioni, al termine delle quali intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Michele PELILLO (PD), la senatrice Raffaella BELLOT (Misto-Fare!) e Alessandro PAGANO, *presidente*.

Franco MOLTENI, *consulente*, Guido MARINONI, *componente del comitato centrale*, e Giuseppe RENZO, *presidente della commissione nazionale per gli iscritti all'albo odontoiatri*, rispondono ai quesiti posti.

Alessandro PAGANO, *presidente*, nel ringraziare tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì 11 novembre 2015

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Lello DI GIOIA

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sulla gestione del risparmio previdenziale da parte dei Fondi pensione e Casse professionali, con riferimento agli investimenti mobiliari e immobiliari, e tipologia delle prestazioni fornite, anche nel settore assistenziale**

**Audizione del presidente della Confederazione Italiana Libere Professioni (Confprofessioni), Gaetano Stella**

(Svolgimento e rinvio)

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che è presente il coordinatore dell'area economica della Confederazione Italiana Libere Professioni (Confprofessioni), dott. Luigi Carunchio, accompagnato dalla dott.ssa Lucilla Deleo, consulente legislativo e per le relazioni istituzionali, dal dott. Francesco Monticelli, responsabile centro studi.

Svolge una relazione Luigi CARUNCHIO, *coordinatore dell'area economica di Confprofessioni*, che consegna documentazione alla Commissione.

Il deputato Lello DI GIOIA, *presidente*, nel ringraziare il presidente di Confprofessioni per la partecipazione all'odierna seduta, rinvia il se-

guito ad altra seduta e dispone che la documentazione depositata sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 9,05.*

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

**COMITATO PARLAMENTARE  
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 11 novembre 2015

**Plenaria  
152<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente  
Giacomo STUCCHI*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

**Audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica**

Il Comitato procede all’audizione dell’Autorità delegata per la sicurezza della Repubblica, senatore Marco MINNITI, che svolge una relazione e risponde alle osservazioni e ai quesiti formulati dal presidente STUCCHI (*LN-Aut*), dai senatori ESPOSITO (*Area Popolare NCD-UDC*) e MARTON (*M5S*) e dai deputati FERRARA (*SEL*), TOFALO (*M5S*) e VILLECCO CALIPARI (*PD*).

*La seduta termina alle ore 16,25.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

Mercoledì 11 novembre 2015

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,50 alle ore 14,10.

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Giuseppe FIORONI

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

*VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che il 10 novembre 2015 la Presidente della Camera dei deputati ha chiamato a far parte della Commissione il deputato Oreste Pastorelli, in sostituzione del deputato Walter Rizzetto, dimissionario.

Nel ringraziare, anche a nome degli altri componenti della Commissione, il collega dimissionario, rivolge al deputato Pastorelli un saluto di benvenuto e l'augurio di buon lavoro.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto:

– di affidare al dottor Donadio, con la collaborazione del luogotenente Boschieri, e alla dottoressa Picardi l'incarico di eseguire alcuni ac-

certamenti concernenti le circostanze esposte nella nota pervenuta dal senatore Gotor il 4 novembre;

– di autorizzare il dottor Siddi a svolgere, con l'assistenza del sostituto commissario Sensi e del maresciallo Mezzetti, una missione in provincia di Cuneo della durata di un giorno ed una in Germania della durata massima di quattro giorni;

– di incaricare la dottoressa Giammaria e il colonnello Pinnelli di svolgere alcuni approfondimenti istruttori di interesse per l'inchiesta;

– di affidare alla dottoressa Picardi l'incarico di assumere, con l'assistenza del generale Scriccia, del colonnello Occhipinti e del maresciallo Pinna, sommarie informazioni testimoniali da otto persone informate sui fatti;

– di affidare al dottor Donadio l'escussione di una persona informata sui fatti.

Propone, quindi, di proseguire le proprie comunicazioni in seduta segreta.

*(La Commissione consente. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica di aver autorizzato, su conforme avviso dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi – ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della deliberazione sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti della Commissione – l'estrazione di copia di un documento libero da parte di un soggetto esterno.

Ricorda altresì che il termine per far pervenire alla segreteria della Commissione quesiti scritti da sottoporre al dottor Duccio Berio scade venerdì 13 novembre p.v.

Comunica, infine, che:

– con note pervenute, rispettivamente, il 6 e il 9 novembre, la segreteria della prima Commissione e il Segretario generale del Consiglio superiore della magistratura hanno trasmesso la delibera di autorizzazione della collaborazione del dottor Guido Salvini; quest'ultimo ha prestato in data odierna il prescritto giuramento, assumendo quindi formalmente l'incarico di collaboratore della Commissione, che sarà svolto secondo gli indirizzi già comunicati all'Ufficio di Presidenza;

– il generale Scriccia ha depositato il 3 novembre copia della lettera con cui la direttrice dell'*Associated Press Italia*, Nicole Winfiled, mette a disposizione della Commissione l'archivio fotografico *online* dell'agenzia;

– il colonnello Pinnelli ha depositato il 4 novembre, la documentazione riservata pervenuta dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri, concernente le informazioni richieste con riferimento alla Sezione anticrimine di Milano dalla sua istituzione al 1982;

- il dottor Donadio ha depositato, il 5 novembre, documentazione relativa all'esecuzione di un incarico a lui affidato e il verbale riservato delle sommarie informazioni testimoniali rese da una persona escussa;
- dal comandante del RIS di Roma, colonnello Luigi Ripani, il 3 novembre è pervenuta una nota di libera consultazione concernente l'incarico di analisi del materiale fotografico recentemente acquisito dalla Commissione;
- il 5 novembre è pervenuto, da parte del dottor Gianremo Armeni, il testo della relazione illustrata nel corso della sua audizione del 4 novembre;
- con nota di libera consultazione pervenuta il 10 novembre, il Segretario generale del Consiglio superiore della magistratura ha trasmesso la relazione inviata il 29 giugno 1978 dal dottor Infelisi in ordine al servizio prestato da un uditore giudiziario assegnato al suo ufficio durante il sequestro Moro;
- il 10 novembre il dottor Vladimiro Satta ha trasmesso un appunto di libera consultazione concernente la normativa penale premiale e le Brigate Rosse; un ulteriore appunto di approfondimento della materia, anch'esso di libera consultazione, è pervenuto l'11 novembre;
- il 10 novembre sono pervenute due note di libera consultazione inviate, rispettivamente, da Pino Casamassima e dall'ex ispettore di polizia Enrico Rossi.

#### **Audizione di Pietro Calogero**

(Svolgimento e conclusione)

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione del dottor Pietro Calogero.

Pietro CALOGERO, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per formulare osservazioni il senatore Federico Fornaro (*PD*) e Giuseppe FIORONI, *presidente*, che propone di acquisire la documentazione richiamata dal dottor Calogero nel corso del suo intervento introduttivo.

*(La Commissione concorda)*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone di proseguire l'audizione in seduta segreta.

*(La Commissione consente. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, con riferimento agli interventi testè svolti in seduta segreta, avverte che saranno desecretate le parti del resoconto stenografico che fanno riferimento a fatti e circostanze già riportate da fonti aperte.

Pietro CALOGERO, prosegue la propria relazione.

Intervengono, quindi, per formulare osservazioni e quesiti Giuseppe FIORONI, *presidente*, i deputati Paolo BOLOGNESI (*PD*) e Marco CARRA (*PD*) e i senatori Federico FORNARO (*PD*), Stefano LUCIDI (*M5S*) e Giacomo CALIENDO (*FI-PdL XVII*), ai quali replica Pietro CALOGERO.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, ringrazia il dottor Pietro Calogero e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 16.*